

Parrocchia di S. Andrea Apostolo
Scuola dell'Infanzia paritaria "San Pio X"
Piazza San Pio X n. 36 – 35019 Tombolo (PD)
Tel. e fax 049 5969449
Email mat.tombolo.sanpiox@virgilio.it
Email PEC: scuolatombolo@pec.fismpadova.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Aggiornamento a. s. 2021-2022



Parrocchia di S. Andrea Apostolo
Scuola dell'Infanzia paritaria "San Pio X"
Piazza San Pio X n. 36
35019 Tombolo (PD)
Tel. e fax 049 5969449
Scuola associata FISM di Padova

Email mat.tombolo.sanpiox@virgilio.it
Email PEC: scuolatombolo@pec.fismpadova.it
Sito: www.infanziaspiox.it

CODICE MECCANOGRAFICO

PD1A19300X

Codice Fiscale

90001510289

Partita IVA

03685290284

Banca d'appoggio

BANCA POPOLARE VOLKSBANK – Agenzia di Tombolo

Codice IBAN

IT 16D0585662520199570167261

Legale Rappresentante: mons. Bruno Cavarzan

INDICE

PREMESSA	4
STORIA E IDENTITÀ	5
MISSION DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	7
IL CONTESTO TERRITORIALE E LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	11
IL CONTESTO ISTITUZIONALE	12
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	14
LO SPAZIO	14
SPAZI INTERNI	14
SPAZI ESTERNI	22
IL TEMPO SCUOLA	23
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI	25
ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE	27
RISORSE FINANZIARIE	29
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	30
INTRODUZIONE	30
IL NOSTRO CURRICOLO	30
EDUCAZIONE CIVICA	35
CURRICOLO IRC	40
CAMPI DI ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE-EUROPEE	41
LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	42
PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	55
PROGETTI EXTRACURRICOLARI – LE BUONE PRASSI	71
LA CONTINUITÀ	77
PROGETTO SICUREZZA	78
PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA	81
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	83
INCLUSIONE SCOLASTICA	84
LEAD	89
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	93
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE	93
STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA	94
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	95
ALLEGATI	97

PREMESSA

Il presente **PtOF per il triennio 2019-2022** – Piano triennale dell’Offerta Formativa – della Scuola dell’Infanzia paritaria “San Pio X” di Tombolo, redatto in conformità all’art. 1 della L. 107/2015, costituendo il documento fondamentale dell’identità culturale e progettuale della Scuola, ne esplica le finalità educative, ne definisce le scelte didattiche ed organizzative atte a realizzarle, in modo coerente alla propria “mission” e in continuità con la propria storia, nell’ambito della Comunità parrocchiale che l’ha voluta e ispirata.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, garantendo flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale e inoltre in base:

- agli esiti dell’autovalutazione;
- ai cambiamenti che interessano la Scuola e ai necessari adeguamenti;
- ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza e dal Territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità e alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Comitato di Gestione, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato nella seduta del 9 settembre 2019, sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola dell’Infanzia, delle scelte definite dal Legale Rappresentante e adottato dal Comitato di Gestione nella seduta del 25 settembre 2019.

Il suo aggiornamento per l’anno scolastico 2021-2022 è stato approvato dal Collegio Docenti del 4 ottobre 2021 e dal Comitato di Gestione nella seduta del 4 ottobre 2021.

STORIA E IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia "San Pio X" è nata e si è sviluppata come espressione della Comunità parrocchiale di Tombolo che, per felice intuizione di mons. Fortunato Cavallin si è dotata, fin dal 1925, di una struttura dedicata, ben riconoscendo l'importanza di tale istituzione. Alla costruzione dell'edificio, partecipò anche materialmente tutta la popolazione, investendovi tante risorse ed individuando nell'allora "Asilo SAN PIO X" il centro della vita comunitaria.

Fu intitolato al grande santo che, nella Parrocchia di Tombolo dal 1858 al 1867, iniziò l'esercizio della sua vita sacerdotale come cappellano e alla cui memoria il paese è profondamente devoto.

Nel 1961, grazie all'intervento di mons. Ernesto Dal Corso, il servizio venne affidato ad una comunità di cinque suore, appartenenti all'ordine delle "Sorelle della Misericordia", con casa generalizia a Verona. Attorno a loro, l'asilo divenne sede di molteplici attività pastorali, di catechesi, di animazione giovanile e di incontro. La loro opera e la loro testimonianza di vita cristiana diede nuovo impulso alla Comunità, anche con la nascita di vocazioni religiose.

Negli anni '70, la situazione sociale e legislativa suggerì che l'Asilo parrocchiale si costituisse come "Ente autonomo", con la gestione di un Comitato di Genitori, il cui apporto è sempre stato importante e costruttivo.

In seguito al Concordato del 1984, con i tanti cambiamenti in atto, si riconobbe la necessità di costituire la Scuola Materna quale emanazione diretta della Parrocchia di Tombolo, raccogliendo le indicazioni della FISM di Treviso, cui si fece riferimento.

È stata quindi istituita come "SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE" nell'ambito delle attività pastorali della Parrocchia di sant'Andrea Apostolo in Tombolo, ai sensi del Canone 800 del Codice di Diritto Canonico, dall'Ordinario diocesano di Treviso.

È stata riconosciuta poi "SCUOLA PARITARIA", aderente alla FISM di Padova, ai sensi della legge 10/03/2000 n°62, con decreto n° 488/4892 del Ministro della Pubblica Istruzione in data 28/02/2001.

L'edificio è stato più volte ristrutturato, con l'aggiunta e la riorganizzazione degli ambienti, per renderlo rispondente alle esigenze che via via venivano espresse e adeguarlo agli standard igienico-sanitari richiesti.

Con la chiusura, molto sofferta, della comunità religiosa e per offrire un nuovo servizio, nel 2000 si pensò di dotare la Scuola di un Nido Integrato, con adeguata ristrutturazione dell'edificio grazie al generoso contributo di un privato e all'investimento di risorse della Parrocchia, risorse che, nel tempo, non sono

mai mancate. Il servizio è stato attivo per oltre un decennio, contribuendo all'ampliamento dell'offerta della Scuola, ma in seguito al calo delle iscrizioni, dovuto alla crisi economica, è stato sospeso e poi definitivamente chiuso a partire dall'anno scolastico 2014/2015.

Negli ultimi anni, sotto la guida del parroco don Bruno Cavarzan, con oculatissime scelte di razionalizzazione, l'apporto di varie professionalità e l'opera di tanti volontari, si è provveduto a rinnovare la struttura e riqualificare il servizio.

Tutta la Comunità parrocchiale ne testimonia la presenza significativa, perché attraverso di essa continua a esprimere il proprio impegno pastorale e formativo, nell'ottica della corresponsabilità educativa, che richiama alla partecipazione, alla condivisione delle scelte, all'azione attenta, costruttiva e propositiva.

Per la sua tradizione, si riconosce alla Scuola, anche da parte della Comunità civile, un'impronta di grande valore umano e cristiano, animata da costante impegno e innovazione.

La preziosa eredità lasciata dalle suore dell'ordine "Sorelle della Misericordia" e da quanti hanno testimoniato i valori cristiani dell'accoglienza, della carità evangelica, della solidarietà e del gioioso servizio educativo, viene ora raccolta da un team di docenti laiche, di grande esperienza e preparazione.



Giuseppe Sarto, giovane cappellano a Tombolo (1858-1867)

MISSION DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“Promuovere il benessere e la maturazione di ogni bambino che sta crescendo, che scopre il mondo e la propria vocazione”

La finalità dell'opera della Scuola è sempre stata quella di accompagnare i bambini in un graduale cammino di crescita in una Comunità cristiana, assumendo l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare dai tre ai sei anni, avvertendola come espressione ideale della propria identità e come dovere di solidarietà. Nella sua specificità e autonomia, concorre a realizzare l'offerta formativa sul Territorio, in modo coerente con la domanda delle famiglie, con i requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge.

Il cuore del Progetto Educativo della nostra Scuola è il primato della persona considerata come valore e dono di Dio e inserita nella Scuola che diventa Comunità educante.

Tutti i soggetti coinvolti nell'educazione dei bambini sono impegnati ad assicurare un ambiente educativo che li porti a vivere un atteggiamento di ascolto e di risposta alla “vocazione” cui sono chiamati, ossia alla realizzazione della propria persona in tutte le sue dimensioni: fisica, psichica, cognitiva, affettiva e spirituale.

L'educazione religiosa perciò non viene ad accostarsi o a sovrapporsi ad altri campi di esperienza, ma rappresenta il presupposto fondante, il senso di tutte le altre esperienze, cui dà valore e pregnanza.

La Scuola affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo e quindi propone un progetto educativo che diventa il criterio ispiratore e unificatore di tutte le scelte e di tutti gli interventi educativi.

I TRATTI CARATTERISTICI che definiscono l'identità di una Scuola cristiana vengono così delineati:

- tessere un legame profondo con la Comunità cristiana e pensarsi sempre in relazione con la Parrocchia e la Chiesa diocesana;
- essere un ambiente comunitario permeato dallo spirito evangelico proprio di una Comunità cristiana;
- riservare particolare attenzione ai più deboli e svantaggiati, alle situazioni di fragilità e marginalità;

- vivere e interpretare ogni aspetto dell'esperienza scolastica in modo fecondo, garantendo un clima positivo e sereno, in un contesto generativo caratterizzato da azioni comuni di crescita, di confronto, di promozione;
- offrire un servizio rispettoso, accogliente, trasparente e competente che tiene conto del bene comune e del benessere delle persone.

Questa Scuola dell'Infanzia diventa l'ambiente nel quale tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un progetto di cui si condividono finalità e modalità operative, animate da senso di responsabilità e partecipazione, ciascuna nel proprio ambito, nel rispetto degli spazi e dei ruoli reciproci.

I soggetti coinvolti in questo percorso sono:

I BAMBINI

Hanno diritto all'educazione e a una crescita serena: come protagonisti attivi, portatori di bisogni, esigenze, originalità e specificità, formano la loro identità, esercitano le proprie competenze, conquistano l'autonomia, il senso di appartenenza e della cittadinanza.

Il bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto e il confronto; diventa costruttore del proprio sapere condividendo strategie e scoperte e gradualmente impara ad imparare.

L'intervento educativo si basa su principi di una pedagogia attiva che si caratterizza per il saper ascoltare, prestare attenzione e accompagnare a nuove forme di conoscenza.



*“Insegnerai a volare ma non voleranno il tuo volo.
Insegnerai a sognare ma non sogneranno il tuo sogno.
Insegnerai a vivere ma non vivranno la tua vita.
Ma in ogni volo, in ogni sogno e in ogni vita
rimarrà per sempre l'impronta dell'insegnamento ricevuto.”*

Madre Teresa di Calcutta

LE INSEGNANTI

La presenza di insegnanti preparate e motivate rappresenta un importante fattore di qualità per la costruzione di un ambiente accogliente, inclusivo, adeguato alle esigenze dei bambini e in grado di suscitare la fiducia dei genitori. Lo stile educativo che sono chiamate a condividere si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa che parlano di una presa in carico totale del bambino, accompagnato e sostenuto, incoraggiato e stimolato nel suo percorso di crescita e di apprendimento. Attraverso di loro si esplica una progettualità che dà senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e scelte didattico-organizzative, nella promozione di un contesto educativo coerente e animato da una appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua, la riflessione sulla pratica didattica e l'apertura all'innovazione, stimolata dalla funzione di leadership della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

Nella specifica realtà della nostra Scuola, le insegnanti sono testimoni coerenti, credibili e responsabili dei valori evangelici e condividono pienamente i principi, gli obiettivi e le scelte educative ispirate ad una visione cristiana del mondo e della vita.

IL PERSONALE NON DOCENTE

È coinvolto nell'attuazione del progetto educativo, ne condivide lo stile e i valori, testimoniandoli con la propria azione e la qualità del proprio servizio. Si pone in modo sereno ed equilibrato, sa essere accogliente e disponibile, offre la propria partecipazione alla vita della Scuola.

Il suo comportamento e il linguaggio utilizzato sono rispettosi delle persone e dell'ambiente in cui opera.

I GENITORI

I genitori, detentori del diritto dovere all'educazione dei figli (Costituzione italiana, Artt. 30 e 31 – Legge di riforma n° 53 – Indicazioni nazionali per il curricolo" (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012) – Orientamenti pastorali per le Scuole dell'Infanzia della Diocesi di Treviso) **sono, nella Scuola, una "presenza dovuta", una risorsa preziosa e indispensabile.**

La Scuola "come Comunità educante" promuove il dialogo e la collaborazione con i genitori per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accrescere la sensibilità e la competenza educativa con la condivisione responsabile e consapevole del progetto educativo della Scuola;
- creare occasioni di dialogo e confronto tra le varie componenti della Comunità scolastica;
- aprire la Scuola al Territorio e alle esigenze della Comunità di appartenenza;

- prevenire forme di disagio e di difficoltà che i bambini e le loro famiglie potrebbero incontrare;
- collaborare alla vita gestionale e organizzativa della Scuola.

Il rapporto di continuità educativa che si stabilisce consente di creare un contesto promuovente ed un clima relazionale idoneo alla crescita serena ed equilibrata del bambino, fattore qualificante e peculiare della Scuola Cattolica.

LA COMUNITÀ CRISTIANA

Per la Comunità, la propria Scuola dell'Infanzia è luogo di promozione umana e cristiana, espressione concreta dei valori in cui crede e che si impegna a vivere.

È coinvolta nel progetto educativo e vive il diritto-dovere di farne parte, con azioni di partecipazione e interventi di sostegno, anche economici.

La Scuola dell'Infanzia pertanto si pone come spazio di INCONTRO e DIALOGO, di approfondimento culturale, di reciproca formazione e di collaborazione costruttiva, per proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, di coerenza nelle scelte che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso e al loro bisogno di crescita.



*“Si educa molto con quel che si dice, ancor più con quel che si fa,
ma molto di più ancora con quel che si è.”*

S. Ignazio di Antiochia

IL CONTESTO TERRITORIALE E LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "San Pio X", appartenente alla Parrocchia di S. Andrea Apostolo, diocesi di Treviso, si trova nel territorio del comune di Tombolo, provincia di Padova. Nel comune, nella frazione di Onara, opera un'altra Scuola dell'Infanzia paritaria con quattro sezioni, la Scuola "San Giovanni Bosco", appartenente alla parrocchia di san Biagio, della diocesi di Padova.

Il comune di Tombolo è sede di un Istituto Comprensivo Statale che comprende una Scuola dell'Infanzia statale con tre sezioni, una Scuola Primaria con diciotto classi ed una Scuola Secondaria di I grado con dodici classi.

Per facilitare le famiglie, il calendario scolastico tiene conto, di norma, di quello adottato dall'Istituto Comprensivo, con cui si sono stabiliti rapporti di conoscenza reciproca e di collaborazione, nell'ambito dei progetti di Continuità verticale, nel passaggio dati, nelle proposte formative rivolte ai genitori e al personale.

L'utenza è costituita per la maggior parte da famiglie autoctone, legate tradizionalmente alla Scuola, che scelgono un servizio conosciuto e apprezzato, proprio dell'ambito parrocchiale nel quale far crescere i propri figli.

Altre famiglie provengono da paesi limitrofi e si sono recentemente insediate nel Comune dove hanno trovato casa grazie ad un mercato immobiliare più vario e conveniente, o vi si sono trasferite per lavoro. Negli ultimi anni si è progressivamente ridotta l'iscrizione di alunni stranieri, in rapporto alla maggiore disponibilità di posti alla Scuola dell'Infanzia statale: pertanto, per le famiglie immigrate, soprattutto dell'Est-Europa, l'iscrizione dei figli alla nostra Scuola è diventata una scelta precisa e consapevole.

Il background familiare della popolazione scolastica è medio-alto, con la presenza di alcune situazioni di fragilità o di difficoltà economica, sostenute attraverso l'azione della Caritas parrocchiale.

Il territorio in cui si colloca la Scuola presenta forti peculiarità: in passato, grazie al commercio e all'allevamento del bestiame, con relazioni economiche internazionali, si godeva di un alto benessere, poi ridotto in seguito alla crisi del comparto e a una diversa distribuzione dell'occupazione.

La configurazione sociale è tuttora in rapida trasformazione e risente dei tanti cambiamenti, che hanno progressivamente condizionato la realtà territoriale.

L'area extra-comunale di appartenenza è caratterizzata da un'accentuata imprenditorialità che attira manodopera straniera, insediatasi a Tombolo per la favorevole offerta di alloggi. Infatti nel Comune vivono 1163 immigrati su 8379 residenti, pari al 13,87 % (dati al 31/10/2020).

La popolazione straniera dell'Istituto Comprensivo si aggira intorno al 26%, con punte del 52% nella Scuola dell'Infanzia statale; talvolta emergono forme latenti di insofferenza verso i fenomeni migratori, ma senza conflittualità dichiarata.

La Caritas parrocchiale si è presa in carico molte situazioni difficili, con la distribuzione di alimenti, sostegno economico, doposcuola per i ragazzi, corsi di italiano per gli adulti. La collaborazione con gli altri Enti e l'Amministrazione Comunale permette di creare una rete di sostegno per le varie criticità, nel rispetto delle persone e nell'efficacia dell'azione solidale.

Un accentuato individualismo e l'assenza di politiche adeguate non hanno favorito nel tempo la crescita di una società civile coesa, situazione presente anche nei paesi limitrofi. Mancano soprattutto strutture comuni per una fruizione aggregativa e di carattere culturale, mentre esistono impianti sportivi molto frequentati, sulla scia della storica tradizione dei campioni dello sport di Tombolo.

Ultimamente si è cercato di dare nuovo impulso alla vita civile, sostenendo l'opera delle Associazioni e progettando anche il recupero di strutture da dedicare ad attività sociali e culturali.

I rapporti con l'amministrazione Comunale sono regolati da una convenzione, sottoscritta anche dalla Parrocchia di Onara, che definisce i principi, il quadro istituzionale di riferimento, le modalità di erogazione dei contributi, oggetto poi di accordi annuali per quanto riguarda le quote assegnate per ogni iscritto.

IL CONTESTO ISTITUZIONALE

Per "contesto istituzionale" si intende l'insieme degli organismi, enti, amministrazioni con cui la Scuola costruisce una rete di scambi e collaborazioni, regolati da specifiche norme e protocolli e che rappresentano tutti i soggetti interessati al servizio che essa eroga, nel quadro dell'autonomia che le viene riconosciuta.

In quanto tale, la Scuola dell'Infanzia paritaria si inserisce nel Sistema Nazionale di Istruzione che la impegna a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione previste dalla Costituzione e dalle leggi vigenti.

Essa svolge un servizio pubblico ed è destinataria di contributi statali il cui importo è stabilito dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, sulla base dei criteri e parametri indicati annualmente con apposito decreto dal Ministro della Pubblica Istruzione.

- L'USR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO costituisce un autonomo centro di responsabilità amministrativa, al quale sono assegnate tutte le funzioni già spettanti agli uffici

periferici dell'amministrazione della pubblica istruzione. L'USR si articola sul territorio a livello provinciale negli USP - Uffici scolastici provinciali.

La Direzione Generale annualmente indica gli obiettivi prioritari che informano la propria attività e che servono da linee di indirizzo per le istituzioni scolastiche autonome, con l'obiettivo di:

- sostenere i processi di innovazione;
 - garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
 - innalzare la qualità dell'istruzione;
 - favorire l'integrazione di alunni diversamente abili e con cittadinanza non italiana.
- REGIONE VENETO: definisce l'assegnazione del contributo per il funzionamento alle Scuole dell'Infanzia non statali - L.R. n. 23/1980, delibera il calendario scolastico e promuove progetti di educazione alimentare, stradale, sportiva, ambientale, alla sicurezza.
 - AMMINISTRAZIONE COMUNALE: stipula con la Scuola una convenzione di durata pluriennale, nella quale viene riconosciuto il servizio pubblico offerto, si impegna ad erogare per ogni bambino iscritto e frequentante un contributo definito annualmente con apposita delibera.
 - FISM provinciale di Padova: offre un coordinamento di servizi (assicurazione, programma gestionale, consulenza tecnico-amministrativa e pedagogica, informazione istituzionale, proposte di formazione, studi e ricerche, pubblicazioni periodiche, rapporti territoriali fra Scuole).
Per suo tramite, avviene il collegamento con la FISM nazionale.
 - DIOCESI DI TREVISO – Ufficio Scuola: è referente per il rilascio dell'idoneità all'IRC e per la formazione annuale delle docenti. Dà indicazioni in merito alla programmazione, in cui l'IRC deve trovare un ambito adeguato, sia nei contenuti, sia nelle modalità di trasmissione dei valori e degli insegnamenti cristiani.



ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

LO SPAZIO

Nella Scuola dell'Infanzia lo spazio, come il tempo, costituisce un parametro fondamentale del processo di apprendimento e, con le proprie specifiche connotazioni, rappresenta un contenitore di esperienze e relazioni. Si tratta di spazio organizzato e a misura di bambino, curato e pulito, suddiviso in ambienti colorati e confortevoli in cui svolgere le attività quotidiane, imparare a orientarsi e condividere.

La sua differenziazione offre strumenti di codifica e decodifica, a cui vengono collegate procedure e regole da interiorizzare.

Viene posta particolare attenzione alla sicurezza e all'efficienza delle attrezzature e dei materiali, con interventi di manutenzione periodici.

SPAZI INTERNI

L'edificio della Scuola dell'Infanzia paritaria "San Pio X" è strutturato su due livelli e presenta:

➤ PIANO TERRA

ATRIO E ZONA ACCOGLIENZA

Si tratta di un ampio spazio di transizione, collegato all'entrata principale che dà sulla zona pedonale della piazza, per la vestizione/svestizione in entrata e in uscita.

È dotato di armadietti di colore giallo e verde alternati, di nuova acquisizione; in ciascun mobiletto, dotato di due appendini, appositamente differenziati dai contrassegni personalizzati, ogni bambino, seguito dal genitore che lo accompagna o dalle

insegnanti, può riporre i propri indumenti e imparare a riconoscere e gestire il proprio materiale.

Il luogo infatti si presta ad essere vissuto come spazio di sperimentazione e di messa in pratica delle abilità di autonomia nella vestizione e nella cura dei propri effetti personali (bavaglia e asciugamano).

Un piccolo locale, ai piedi della scala che porta al piano superiore, arredato con altri mobiletti ed un



divanetto, permette di avere a disposizione uno *“spazio-calmo”* per tutte le circostanze in cui la separazione sia più difficile o per affrontare momenti di crisi.

Inoltre dall’atrio si accede ad una stanza dedicata, funzionale all’utilizzo della zona accoglienza e della vicina sala da pranzo, attrezzata con degli appositi mobili aperti, con tanti ripiani, sempre contrassegnati dal simbolo di ciascun bambino, dove riporre le bavaglie. Qui si trova anche l’armadio dove le insegnanti tengono i grembiuli indossati durante la refezione.

Sempre nell’atrio si affaccia poi il BAGNO DEL PERSONALE, che completa la zona dei servizi.

Su di una parete dell’atrio è stata affissa una grande bacheca per tutte le comunicazioni istituzionali e le convocazioni degli Organi Collegiali, le informazioni promozionali che vengono da vari Enti, le iniziative del Comitato Genitori, le proposte di formazione e di incontro: la Scuola accoglie e promuove tutte le diverse forme di scambio e collaborazione che testimoniano l’appartenenza ad una “Comunità educante” viva e operante nel Territorio.

SALA DA PRANZO

L’ampio locale si affaccia nell’atrio. I bambini vi vengono condotti dalle insegnanti per consumare i pasti, comodamente seduti a tavola. Sono aiutati a mantenere un comportamento adeguato al contesto e praticare le prime abilità di conversazione, osservando le regole condivise.

Qui i bambini sviluppano la loro autonomia, acquisiscono abilità sociali ed elaborano competenze trasversali.

L’educazione alimentare trova un posto particolare negli interventi educativi delle insegnanti, che propongono ai bambini le diverse pietanze e li invitano ad assaggiarle e apprezzarle.

La sala da pranzo è arredata con sedici tavolini di forma esagonale, in materiale adatto allo scopo e alla pulizia giornaliera; per ognuno trovano posto sei bambini.

Un altro tavolino è riservato alle insegnanti, che durante il pranzo mangiano assieme ai bambini.

Un montacarichi sulla parete a nord assicura la comunicazione con la cucina, che si trova al primo piano, garantendo un trasporto veloce ed igienicamente controllato delle pietanze appena preparate.

Due carrelli in metallo servono da piano d’appoggio sia in fase di distribuzione del cibo, sia per la raccolta delle stoviglie utilizzate e del rifiuto umido, che vengono subito rinviati in cucina per il necessario trattamento.

Addossata ad una parete si trova la credenza contenente tutte le attrezzature necessarie. Il locale, ben illuminato e arieggiato grazie alla presenza di tre finestre, è dotato di un’uscita di sicurezza, con porta tagliafuoco e maniglione antipánico.

ATELIER

Di fronte alla sala da pranzo si trovano i locali dell'ex Nido Integrato, il cui servizio è stato definitivamente chiuso dall'anno scolastico 2014/2015.

Si tratta di spazi ben strutturati, con ottima superficie finestrata, che ora vengono utilizzati per:

- *LABORATORI MULTICAMPO* finalizzati al potenziamento dei diversi ambiti, in particolare per attività musicali, teatrali, manipolative e creative. La sala è servita da un ingresso dedicato, da un locale per il deposito del materiale con uscita di sicurezza e dai servizi igienici per i bambini.
- *SALA INSEGNANTI* che serve da guardaroba e spazio per gli incontri informali del personale.

SALONE MULTIFUNZIONALE



È una zona molto ampia utilizzata per l'accoglienza del mattino, per il gioco libero dopo il pranzo, per le varie attività educative e didattiche di intersezione, di laboratorio e di gruppo.

Al centro del locale, a rivestire un pilastro, è stato allestito un albero di legno, il cui tronco circolare assicura un'adeguata protezione ed i rami raccolgono elementi stagionali e materiali che illustrano i diversi momenti dell'anno scolastico e la partecipazione delle famiglie alle varie attività, in relazione alle proposte della Scuola.

Lungo le pareti trovano posto le varie produzioni che documentano il lavoro didattico svolto dai bambini, soprattutto a livello di gruppo.

Vicino alla porta che dà sul giardino, si trova una bacheca per le comunicazioni giornaliere con le famiglie, le procedure di sicurezza, il menù e altre informazioni utili.

Il salone è organizzato in angoli o centri d'interesse, la cui disposizione può variare a seconda delle necessità e dei vari momenti del percorso educativo, per un utilizzo efficace e fluido dello spazio.

Di anno in anno ne vengono curati gli allestimenti, anche in relazione alla progettazione:

1. *ANGOLO DELLA CASETTA E DEL GIOCO SIMBOLICO*: è strutturato e organizzato come un vero e proprio ambiente domestico (stoviglie, cibo-giocattolo, mobili, tavoli e seggioline). Questo spazio permette ai bambini di rafforzare la socializzazione stringendo alleanze e collaborando con i compagni; favorisce inoltre lo sviluppo della creatività e l'immedesimazione del gioco simbolico.

2. *ANGOLO DEL GIOCO DI COSTRUZIONE*: qui il bambino può concentrarsi e mettere in atto la propria creatività e fantasia, usando costruzioni (piccole e grandi, morbide e rigide), giocando con dinosauri, animali e macchinine. Questo spazio dà una sensazione di libertà di gioco al bambino, permettendogli di mettere in pratica le proprie abilità costruttive attraverso giochi intuitivi, simbolici e funzionali che sollecitano il pensiero logico e le procedure finalizzate.

I materiali di tipo plastico e modulare si prestano ad ogni tipo di creazione, aiutando il bambino ad affinare la manualità e la coordinazione.

3. *ANGOLO PER LE ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE*: in questa zona sono presenti fogli e pennarelli opportunamente predisposti per l'accesso libero dei bambini nei momenti non strutturati.

Seduti al tavolino, tra racconti liberi e conversazioni guidate, si cimentano in attività rappresentative che riprendono le esperienze familiari o scolastiche, il mondo reale o fantastico.

4. *ANGOLO DELLA SPERIMENTAZIONE MOTORIA*: vi si trovano un grande tappeto, un ponte psicomotorio, scale e altri attrezzi modulari.

Il salone, in alcuni giorni della settimana, viene utilizzato per L'ATTIVITÀ MOTORIA, organizzata per gruppi d'età e tenuta da un'esperta esterna.

In queste occasioni viene allestito con dotazioni mobili per le varie necessità, come i percorsi, i giochi motori di equilibrio, di coordinazione globale e segmentaria, di orientamento e di strutturazione spazio-temporale.

5. *ANGOLO VIDEO*: per la visione di filmati e dvd previsti dalla progettazione didattica, per rivedere recite e concerti registrati a Scuola o per passare qualche momento ricreativo tutti insieme.

Allo scopo, ma con un uso oculato, che non trascura mai il primario interesse educativo, il salone è stato dotato di un apparecchio TV, con collegamento internet.

Dal salone, attraverso un breve corridoio che affaccia su due zone di servizio esterne, si accede ai **BAGNI PER I BAMBINI**, spazio in cui sono presenti tutte le dotazioni igienico-sanitarie adeguate alle loro necessità personali.

Le procedure di cura vengono espletate quotidianamente in tempi diversi e/o momenti routinari e consentono ai bambini di apprendere, sviluppare e consolidare le autonomie personali e del controllo sfinterico, sempre sotto la guida delle insegnanti, pronte ad attuare interventi finalizzati al graduale percorso di crescita di ciascuno.

Il locale è stato completamente ristrutturato e riorganizzato per renderlo ancora più rispondente alle esigenze degli alunni.

➤ PIANO RIALZATO

In fondo al salone, salendo alcuni scalini o una rampa, si trova uno spazio attrezzato con *panchine* dove i bambini, suddivisi per sezione, si ritrovano per consumare la merenda e prepararsi all'uscita.

Il ritrovarsi tutti insieme, in attesa dell'arrivo dei genitori, fa vivere un momento di calma e di distacco dalle attività scolastiche e fa apprezzare maggiormente l'incontro che seguirà, con la gioia di condividere i racconti e le produzioni.

Questo spazio, convenientemente allestito, viene utilizzato anche come piccolo *palcoscenico* per il concerto natalizio ed altri eventi promossi dalla Scuola.

Vi si affaccia anche l'*AULA DELLA SEZIONE COCCINELLE*, che è stata ingrandita e rinnovata di recente (per la descrizione si veda le altre sezioni).

➤ SECONDO PIANO

Una comoda scala che parte dall'atrio porta al piano superiore, in cui si trova un'ampia zona di collegamento fra i diversi ambienti:

AULE DI SEZIONE (*DELFINI – TARTARUGHE – GIRAFFE*): si presentano ampie e luminose, con una disposizione degli arredi simile, per una proposta equivalente di angoli strutturati con spazi accoglienti e funzionali ai bisogni di gioco, di espressione e di socialità dei bambini, in sintonia con le scelte educative della Scuola. Ogni sezione presenta:

- *ANGOLO DEL LAVORO*, arredato con tavolini e sedie per ogni alunno, disposti nella zona centrale dell'aula.

È lo spazio dedicato alle attività individuali: disegno e libera espressione, manipolazione, utilizzo di materiali e strumenti di lavoro, compilazione di schede, giochi finalizzati, puzzle e la molteplicità delle proposte preparate dall'insegnante.



- *ANGOLO DELLA CASETTA E DEL GIOCO SIMBOLICO*: questo spazio permette ai bambini di sviluppare l'immaginazione, l'immedesimazione e il gioco simbolico, perché vi ritrovano elementi dell'ambiente familiare, legati all'esperienza diretta;
- *ANGOLO DEI GIOCHI DI COSTRUZIONE*: favorisce la conquista di abilità costruttive ed espressive per mezzo di giochi imitativi e funzionali. Sono disponibili diversi tipi di costruzioni, materiale strutturato e giochi didattici;
- *ANGOLO LETTURA*: consiste in una piccola biblioteca appositamente curata dall'insegnante e aggiornata anche in funzione delle tematiche affrontate in corso d'anno. In questo spazio ogni bambino può scegliere il libretto che più accende la sua fantasia, da sfogliare in autonomia o da condividere con gli altri.

Le aule sono arredate ed organizzate in funzione del lavoro didattico che i bambini svolgono individualmente o come gruppo-sezione, con materiali specifici per ogni funzione:

1. *BUSTINE* trasparenti allineate lungo una parete e personalizzate con i vari contrassegni.
Qui ogni bambino vi inserisce il lavoro quotidiano che documenta l'attività svolta e può imparare a gestire le sue produzioni. Anche i genitori possono prendere visione del percorso realizzato.
2. *MOBILE PORTA SCATOLINE*: qui vengono riposte le scatoline di plastica con coperchio colorato e contrassegno, che contengono tutto il necessario a svolgere le diverse attività didattiche.
Per i bambini piccoli ci sono i pennarelli grossi, per i medi oltre ai pennarelli grossi ci sono le forbici e la matita, per i bambini grandi le scatoline contengono pennarelli grossi, matita, colla, forbici e gomma da cancellare. In modo graduale, imparano ad utilizzare e controllare gli strumenti di lavoro.
3. *RIPIANI O TAVOLI* che raccolgono pennarelli sottili, matite colorate, colori a cera, temperini che i bambini possono usare liberamente oppure per attività finalizzate a sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.
4. *ARMADI* ad uso esclusivo delle insegnanti che contengono libri e altri supporti didattici come punteruoli e tappetini, colori a tempera, fogli colorati, materiale di scorta, colle stick e colla vinilica...

L'insieme della dotazione presente in ogni sezione risponde alla necessità di garantire una molteplicità di stimoli a supporto dell'azione educativa, con la disponibilità di vari materiali e strumenti che ogni bambino sceglie ed utilizza in relazione alle sue capacità, ai suoi interessi e per le finalità del proprio lavoro. Impara così, procedendo anche per tentativi, per imitazione o su indicazione dell'insegnante, a rendere sempre più adeguate ed efficaci le procedure adottate.

Vicino alle aule si trovano i **BAGNI** degli alunni, utilizzati durante la permanenza in questa zona della Scuola.

CUCINA: l'ambiente cucina è fornito di attrezzature in acciaio che rispettano le normative vigenti ed è stato completamente rinnovato per rendere il servizio più efficiente e professionale. Vi si trovano:

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1. Doppio lavello; | 6. Affettatrice; |
| 2. Cuoci pasta; | 7. Sterilizzatrice; |
| 3. Piano cottura a gas; | 8. Piano di lavoro; |
| 4. Forno professionale di ultima generazione; | 9. Montacarichi di comunicazione con |
| 5. Pela-patate; | la sala da pranzo. |



La cucina è preceduta da una zona di servizio fornita di armadio, separata da porte tagliafuoco (REI 120); da qui si accede anche alla dispensa, comprendente un frigorifero, due congelatori e gli scaffali per la corretta conservazione delle scorte alimentari.

I pasti vengono preparati dalla cuoca secondo il menù revisionato e approvato dalla dott.ssa L. Cortese, responsabile del SIAN (Servizio Igiene Alimentare e Nutrizione) dell'A.ULSS 6 Euganea, nel

luglio 2016. Esso varia ogni settimana, per un ciclo di 5 settimane, è appeso in bacheca nel salone per una facile consultazione e consegnato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

Secondo la normativa vigente e su richiesta, il personale può fornire le informazioni riguardanti gli alimenti che possono causare allergie o intolleranze. Tali alimenti sono segnalati sul menù e sul ricettario. La dieta può variare in relazione a condizioni particolari di salute dei bambini certificate dal pediatra, ma anche in relazione a divieti alimentari dettati da scelte religiose di cui le famiglie chiedono il rispetto e seguire le prescrizioni per allergie e intolleranze alimentari.

L'obiettivo della cucina interna è quello di offrire ai bambini cibo salutare e appetitoso perché preparato sul posto con la massima cura, secondo procedimenti avanzati e controllati rigorosamente: questo rappresenta un importante messaggio sul piano educativo, in cui vengono coinvolte anche le famiglie. La cuoca partecipa regolarmente ai corsi di formazione proposti dal SIAN dell'A.ULSS 6 Euganea per aggiornare e affinare le proprie competenze.

Vicino ai locali della cucina si trova il **BAGNO/SPOGLIATOIO** riservato alla cuoca e dotato di armadio dedicato.

UFFICIO: è il locale riservato alla gestione amministrativa della Scuola.

Esso contiene la documentazione, l'archivio storico e corrente, gli atti che riguardano la gestione degli alunni, del personale, della struttura, i registri dei verbali e degli avvisi, la raccolta dei documenti previsti dalla normativa vigente. Vi avvengono gli incontri del Collegio Docenti, del Comitato di Gestione, i colloqui tra insegnanti, genitori e coordinatrice, gli incontri con i genitori e l'equipe "Infanzia adolescenza Famiglia" dell'ULSS per i casi di disabilità, gli incontri con professionisti esterni e per altre necessità.

L'ufficio comprende un tavolo centrale con sei sedie, un armadio capiente in cui sono opportunamente custoditi anche i dati sensibili, una fotocopiatrice, una scrivania con pc portatile, fax e telefono e altra attrezzatura.

Attraverso un corridoio aperto sul vano scala, si accede poi all'uscita di sicurezza che porta in cortile e al punto di raccolta.

DORMITORIO: il dormitorio si trova lungo il corridoio del piano superiore, staccato rispetto alle sezioni presenti sullo stesso piano. È un ampio locale arredato con brandine adatte al riposo dei piccoli, secondo le ultime normative e dotato di accesso diretto al percorso di sfollamento. Per rendere questo momento più sereno, ogni bambino può portare da casa un oggetto personale (ciuccio, peluche ...) che lo aiuti ad addormentarsi secondo ritmi e abitudini personali, con il sottofondo di una musica rilassante.

Lungo il corridoio esterno del dormitorio si trovano alcune panchine, dove i bambini sostano in attesa del proprio turno per recarsi in bagno e prepararsi alla nanna. Intanto un'insegnante li intrattiene con canzoncine e filastrocche che favoriscono l'entrata in uno "spazio-calmo".

Al risveglio, i bambini consumano in questo spazio la merenda pomeridiana, prima di scendere in salone e prepararsi all'uscita.

Di fronte al dormitorio si apre una serie di locali di servizio, tra cui il *BAGNO ALUNNI*, il *BAGNO OSPITI*, due *RIPOSTIGLI* e la *LAVANDERIA*.

SPAZI ESTERNI

Dal salone si accede a un vasto **GIARDINO** alberato con giochi attrezzati, adatti alle tante attività libere e guidate che si svolgono all'aperto.

I bambini possono allenare, sperimentare ed affinare le proprie abilità grosso-motorie, di equilibrio, di coordinazione,



animati da scambi sociali di collaborazione/competizione/alleanze, in un contesto che privilegia l'approccio ludico, offre occasione di divertimento e di scoperta in piena sicurezza.

Le insegnanti prestano particolare attenzione alle dinamiche che vi si svolgono per far evolvere ogni situazione in modo positivo e prevenire potenziali pericoli.

Il giardino comprende scivoli di metallo e plastica, altalene, giochi a dondolo singoli e di coppia, una casetta grande di legno posizionata sopra ad una montagnola e quattro casette di plastica, una sabbiera, una palestrina di ferro, una grande costruzione di plastica, dei tubi di legno, una rete per l'arrampicata, un ponte mobile ...; tutti i giochi sono a norma CEE e rispettano i criteri di sicurezza e affidabilità previsti dalla legge e richiesti dalle famiglie.

Attraverso il giardino, passando per un grande cancello aperto agli orari convenuti, avvengono l'entrata e l'uscita dalla Scuola: tale modalità garantisce un afflusso sicuro, garantito dalla presenza delle insegnanti che effettuano l'accoglienza.

L'edificio della Scuola, che dà sulla zona pedonale della piazza davanti alla chiesa parrocchiale, è circondato da una zona a prato che porta all'entrata principale.

Le aree verdi sono regolarmente curate con sfalci e potature, i giochi e le varie attrezzature sono oggetto di controlli e manutenzioni, per garantirne la sicurezza e l'efficienza.

Secondo il *Piano Sicurezza*, adottato dalla Scuola in base le indicazioni delle *Linee Guida* regionali per l'anno scolastico 2020-2021, tutti gli ambienti interni e gli spazi esterni sono stati organizzati per garantire la sicurezza degli alunni e del personale, individuando locali dedicati e separati per le necessità educativo-didattiche e di routine di ogni sezione, con il distanziamento previsto.

IL TEMPO SCUOLA

La giornata scolastica presenta un'articolazione oraria stabilita, in modo che i momenti di routine possano rispondere il più possibile alle esigenze dei bambini.

I ritmi quotidiani sono costituiti da momenti fissi, relativi all'accoglienza, all'igiene personale, al pasto, al lavoro didattico, alla merenda pomeridiana e all'uscita.

Queste sequenze svolgono una funzione ad alta valenza educativa, scandendo nel contempo i quotidiani percorsi didattici, che privilegiano le ore centrali del mattino e del pomeriggio, i laboratori, l'attività motoria, il dormitorio per i piccoli, le attività ludico-ricreative. Passando da un impegno all'altro, in una routine regolare e organizzata, i bambini vengono aiutati a strutturare l'organizzazione spazio-temporale, a capire l'alternarsi delle varie attività in un contesto che dà sicurezza e rappresenta un valido "contenitore" di esperienze e scoperte.



SERVIZI INTEGRATIVI

– Entrata anticipata

Dalle h. 7.30 è aperto il servizio di entrata anticipata a disposizione di tutte le famiglie, senza costi aggiuntivi, garantito dal personale interno.

– Tempo prolungato:

Dalle h. 16.00 alle h. 18.00 è attivo il prolungamento dell'orario scolastico che può essere richiesto per tutti i giorni della settimana, per giorni fissi oppure a chiamata, in base alle necessità, con costi proporzionati, da versare unitamente alla retta mensile.

L'educatrice propone ai bambini attività ludiche e di socializzazione.

Nel corrente anno scolastico, il servizio del tempo pieno è stato sospeso e sono state adottate alcune modifiche alla giornata-tipo riportata nella tabella seguente, in base alle indicazioni del *Piano Sicurezza*, che prevede ingressi e uscite differenziati e scaglionati per fasce orarie.

ORARIO	ATTIVITÀ	SPAZIO
7.30-8.15	ANTICIPO ORARIO Pre-accoglienza	In salone con un'insegnante
8.15-9.00	Accoglienza	In salone con team insegnanti
9.00-9.15	Riordino del salone e merenda mattutina	Salone
9.15-9.40	Attività quotidiana di routine e servizi igienici	Bagno piano terra
9.40-11.15	- Attività didattiche ed educative - Gioco libero - Attività motoria	Sezione Salone
11.15-11.25	Pulizia personale in preparazione al pranzo	Bagno piano terra o primo piano
11.25-12.00	Pranzo	Sala da pranzo
12.10-12.45	PRIMA USCITA	Su richiesta
12.00-13.00	Gioco libero per bambini di tre anni	Salone o giardino
12.00-13.20	Gioco libero per bambini medi e grandi	Salone o giardino
13.00-13.20	Routine e servizi igienici in preparazione al dormitorio (bambini di tre anni)	Bagno primo piano
13.20-15.15 Piccoli	Riposo pomeridiano	Dormitorio
15.15-15.45 Piccoli	Servizi igienici e merenda pomeridiana	Bagno primo piano e panchine disposte lungo il corridoio vicino al dormitorio
13.20-13.45 Medi e grandi	Riordino salone/giardino Routine servizi igienici	Salone/giardino Bagno piano terra
13.45-15.20 Medi e grandi	- Attività didattiche ed educative - Laboratori - Attività motoria	Sezione Salone
15.20-15.30 Medi e grandi	Riordino sezione Pulizia personale per la merenda	Sezione Bagno piano terra
15.30-15.45 Medi e grandi	Merenda pomeridiana	Spazio rialzato del salone
15.45-16.00	Uscita di tutti i bambini	Salone
16.00-18.00	ORARIO PROLUNGATO su richiesta	

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

SEZIONI ETEROGENEE

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze e conoscenze.

La formazione delle sezioni nella Scuola dell'Infanzia rappresenta un fattore rilevante dell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette, mediante una scelta coerente e motivata, di soddisfare i bisogni dei bambini di tre, quattro e cinque anni.

Quando i bambini accedono alla Scuola dell'Infanzia fanno maggiori esperienze di relazione sociale rispetto a quanto hanno conosciuto e intrecciato in ambito familiare. Qui conoscono il piccolo e grande gruppo dei pari e interagiscono con bambini di età diverse, assunti a modello negli scambi.

Il gruppo sezione garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra i pari, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

La scelta della nostra Scuola dell'Infanzia è quella di formare **sezioni eterogenee** per età, con la presenza di bambini anticipatari, di tre, quattro e cinque anni, perché questa organizzazione permette:

- di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento;
- di favorire il gioco simbolico in cui i bambini possono immedesimarsi in ruoli differenti;
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione;
- di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere;
- di ricercare insieme la migliore strategia per la risoluzione di problemi individuali e di gruppo;
- di sviluppare capacità e competenze nelle attività di routine;
- di sperimentare l'aiuto reciproco e l'interazione fra bambini di età diversa.

Ogni insegnante viene assegnata ad una sezione perché il bambino possa avere nel tempo riferimenti affettivi e rassicurativi.

Nel contesto organizzativo verticale, saranno comunque rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino.

Sono previsti momenti di attività di gruppo omogenei per età, laboratori per sezioni aperte e attività ludico-motoria, a rotazione, nei diversi locali a disposizione.

Le quattro sezioni sono collocate in un'aula fissa che facilita l'acquisizione dell'identità e dell'appartenenza ad un gruppo, dando contenimento affettivo e normativo.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Nell'inserimento degli alunni anticipatori e di tre anni, si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

1. Numero massimo di 28 alunni per sezione;
2. Età e genere;
3. Inserimento di bambini disabili e BES;
4. Inserimento di alunni stranieri;
5. Inserimento di bambini adottati;
6. Inserimento discrezionale di fratelli e gemelli;
7. Inserimento di bambini provenienti dal Nido e da ludoteche in modo proporzionale, tenendo conto delle indicazioni degli operatori;
8. Eventuali richieste dei genitori, compatibilmente con gli altri criteri.

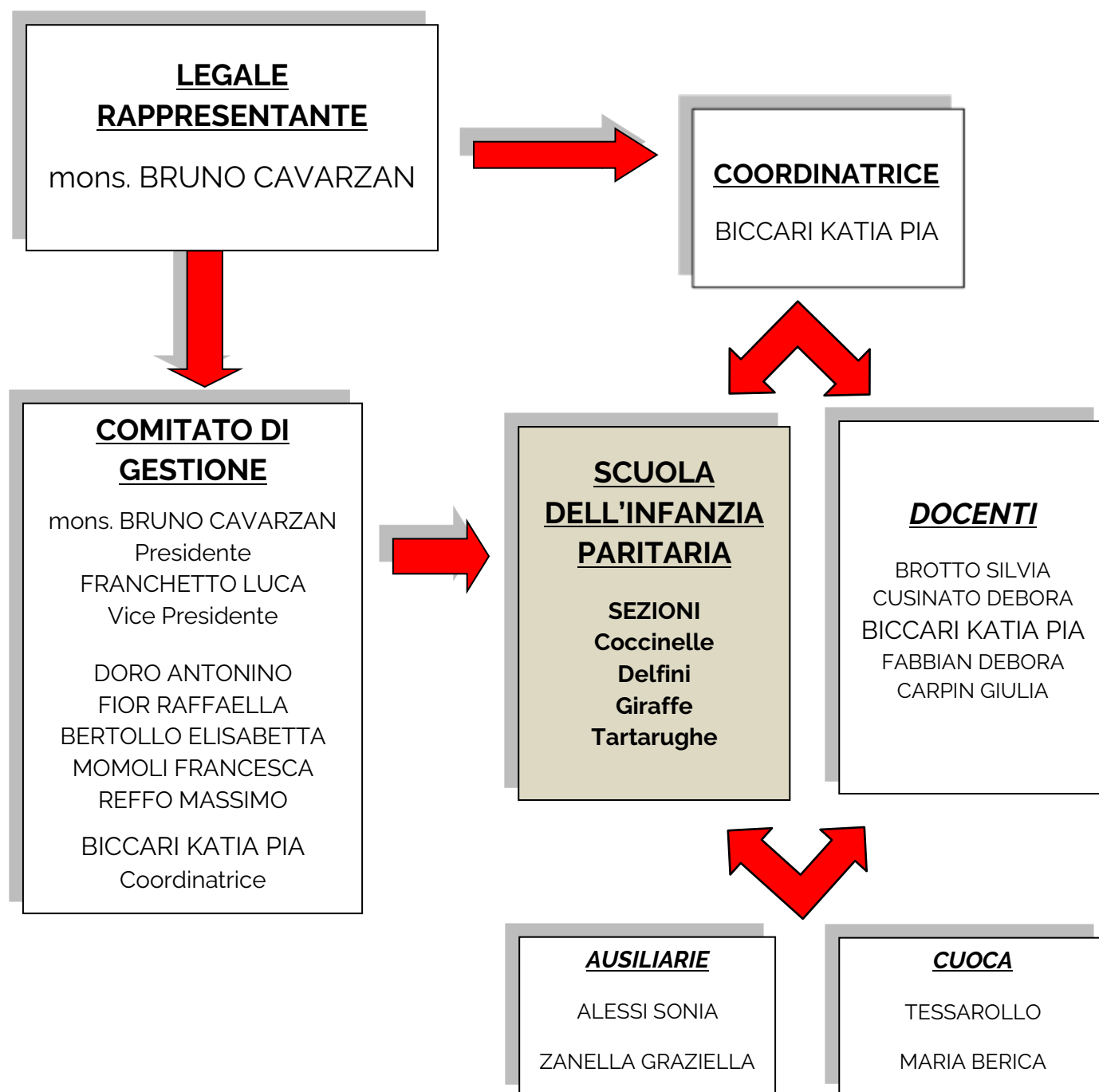
Nell'anno scolastico 2021-2022, in parziale deroga ai criteri espressi e finora adottati, La Scuola ha formato:

- **1 sezione omogenea con bambini di tre anni – COCCINELLE, con due insegnanti: questo consente di non mescolare alunni di diverse sezioni al momento del riposo pomeridiano;**
- **3 sezioni eterogenee con bambini di 4 e 5 anni – DELFINI, GIRAFFE, TARTARUGHE, che garantiscono comunque, seppur in forma ridotta, di perseguire gli scopi educativi propri dei gruppi formati da bambini di età diverse.**



ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SAN PIO X"



Ordine di Scuola	Scuola dell'Infanzia paritaria
Indirizzo	35019 Tombolo (PD) – P iazza San Pio X n. 36
Telefono e fax	049 5969449
Posta elettronica	mat.tombolo.sanpiox@virgilio.it
Posta elettronica certificata	scuolatombolo@pec.fismpadova.it
Sito	www.infanziaspiox.it
Codice meccanografico	PD1A19300X

SEZIONI E ALUNNI

Anno scol. 2018/2019	Anno scol. 2019/2020	Anno scol. 2020/2021	Anno scol. 2021/2022
Alunni 68 SEZIONI 3 4 GRUPPI	Alunni 89 SEZIONI 4	Alunni 81 SEZIONI 4	Alunni 79 SEZIONI 4

DOCENTI

Anno scol. 2018/2019	Anno scol. 2019/2020	Anno scol. 2019/2020	Anno scol. 2021/2022
Docenti 4 TP	Docenti 5 TP	Docenti 5 TP	Docenti 5 TP

COLLABORATORI SCOLASTICI

Anno scol. 2018/2019	Anno scol. 2019/2020	Anno scol. 2020/2021	Anno scol. 2021/2022
1 cuoca 2 ausiliarie	1 cuoca 2 ausiliarie	1 cuoca 2 ausiliarie	1 cuoca 2 ausiliarie

Il personale non docente collabora secondo le proprie mansioni a garantire l'efficienza del servizio e il buon funzionamento della Scuola, in collaborazione con le insegnanti, la coordinatrice e la Direzione. I servizi di segreteria sono espletati dalla coordinatrice e da volontari, adeguatamente formati.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie della Scuola sono le seguenti:

- ✧ Contributo annuale, suddiviso in rette mensili, richiesto ai genitori per la frequenza dell'alunno;
- ✧ Contributo annuale del Comune di Tombolo, erogato secondo la Convenzione in 4 *tranche*, assegnato per ciascun alunno frequentante;
- ✧ Contributo Regionale per le sezioni della Scuola dell'Infanzia paritaria ed eventuale contributo per l'inserimento di alunni con disabilità (L.R. 23/80);
- ✧ Contributo annuale statale erogato dal MIUR attraverso l'USR;
- ✧ Eventuali contributi liberali.



LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

“La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e li avvia alla *cittadinanza*.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la Comunità” (*Indicazioni nazionali per il curricolo*).

IL NOSTRO CURRICOLO

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Le finalità riguardano la promozione dello sviluppo:

dell'IDENTITA'

dell'AUTONOMIA

della COMPETENZA

della CITTADINANZA.

Consolidare l'**IDENTITA'** significa:

vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio IO, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, in un ambiente sociale allargato, conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, maschio/femmina, membro di un gruppo, abitante di un territorio, appartenente ad una Comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**AUTONOMIA** significa:

acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività in diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare

piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni con diversi linguaggi, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare motivando le proprie opinioni, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Acquisire **COMPETENZE** significa:

giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare e imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze, traducendole in tracce personali e condivise; significa essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi utilizzando linguaggi diversi, con simulazioni e giochi di ruolo.

Vivere le prime esperienze di **CITTADINANZA** significa:

scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e i loro bisogni, diventare consapevoli della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio di dialogo, fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sul rispetto dei diversi punti di vista e delle diversità di genere; porta al primo riconoscimento di diritti-doveri uguali per tutti; significa porre la fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento il quadro delle **COMPETENZE-CHIAVE** per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (nuova Raccomandazione del 22 maggio 2018):

competenza alfabetica funzionale

competenza multilinguistica

competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

competenza digitale

competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

competenza in materia di cittadinanza

competenza imprenditoriale

competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Queste sono il punto di arrivo di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato.

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e, oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Gli obiettivi generali si declinano poi in obiettivi specifici, articolati in cinque ***"campi di esperienza"***, secondo le ***"NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE – 2012"*** per orientare meglio la prassi didattica.

Ogni ***campo di esperienza*** offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'Infanzia i ***traguardi per lo sviluppo della competenza*** suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso del mondo e dell'esistenza, l'identità personale, le regole del vivere sociale:

1. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
2. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
3. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia e della comunità e le mette a confronto con altre.
4. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
5. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia ed ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
6. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
7. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Strumento di conoscenza di sé nel mondo:

1. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
2. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
3. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
4. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
5. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI SUONI COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità:

1. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
2. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
3. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
4. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
5. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
6. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, espressione e cultura:

1. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

2. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
3. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
5. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
6. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio:

1. Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
2. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
3. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
4. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
5. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
6. Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
7. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella *mission* di un'Istituzione fondamentale come la Scuola: tale disciplina possiede sia una dimensione integrata, sia una trasversale che coinvolge l'intero percorso educativo.

La Scuola è la prima palestra di democrazia, una Comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali.

Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini consapevoli e responsabili; qui iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, si offre agli alunni un percorso formativo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di competenze trasversali utili alla convivenza civile.

L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che *l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle Istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle Istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.*

Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le Istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità fin dalla Scuola dell'Infanzia.

Gli indirizzi sovranazionali delineano l'esigenza di acquisire un'educazione alla cittadinanza globale per stimolare un'interazione efficace e costruttiva con gli altri, incoraggiare il pensiero critico, agire democraticamente e in modo socialmente responsabile (UNESCO, 2018; Agenda 2030). La Scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*"; infatti nel documento si sottolinea che la scuola è chiamata a *fornire "competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.* Deve perseguire pertanto le seguenti finalità:

- sviluppare un'adesione consapevole a valori condivisi, con atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile;
- costruire il senso di legalità;
- sviluppare un'etica della responsabilità che si realizza nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implica l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di sé e del proprio contesto di vita;
- promuovere senso di benessere e prevenire il disagio per favorire l'acquisizione di competenze sociali: prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente e favorire forme di collaborazione e di solidarietà.

L'introduzione dell'educazione civica nella Scuola dell'Infanzia avviene con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo* possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura – ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia.

COMPETENZE EUROPEE		TRAGUARDI PRIMO CICLO	
- <i>COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE</i> - <i>COMPETENZA MULTILINGUISTICA</i> - <i>COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</i> - <i>COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA</i> - <i>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE</i> - <i>COMPETENZA DIGITALE</i> - <i>COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</i>		L'alunno • interagisce in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive; • è consapevole del proprio ruolo di cittadino nel rispetto di sé e degli altri e del proprio ambiente di vita; • rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità; • ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita; • assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile; • attiva azioni di miglioramento e di correzione dei propri comportamenti in ordine a sé, agli altri ed al mondo.	
Nucleo tematico o Macroarea	Obiettivi di apprendimento	Conoscenze	Campo d'intervento
<i>Dignità della persona</i>	- Costruire la consapevolezza del proprio comportamento, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni; - Prendere coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; - Controllare ed esprimere sentimenti e/o emozioni; - Conoscere e analizzare fatti e fenomeni sociali, con la guida dell'adulto; - Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente; - Prendere coscienza dei propri diritti e dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno di classe, di gioco...).	- Conoscenza di sé (carattere, interessi, comportamento); - Il proprio ruolo in contesti diversi (scuola, famiglia, gruppo dei pari...); - I Diritti e i Doveri dell'Infanzia	Campo di esperienza: - Il sé e l'altro

<i>Identità e appartenenza</i>	- Confrontarsi positivamente con gli altri nel rispetto dei diversi ruoli; - Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale ed europea.	- La condivisione di spazi e giochi - La gestione dei conflitti - La gestione responsabile degli incarichi - La bandiera italiana - L'Inno di Mameli - Le feste nazionali: 4 novembre, 25 aprile, 2 giugno	Campo di esperienza: - Il sé e l'altro - La conoscenza del mondo
<i>Costituzione: diritto, legalità e solidarietà</i>	- Accettare e rispettare semplici regole della vita di gruppo; - Riconoscere la figura dell'adulto come punto di riferimento; - Assumere un comportamento rispettoso di sé e degli altri; - Rispettare i bisogni e le diversità altrui.	- Il rispetto dei turni di parola - Il rispetto delle regole di gioco - La valorizzazione delle differenze - Prime nozioni di ed. stradale: il giusto comportamento del pedone	Campo di esperienza: - Il sé e l'altro - La conoscenza del mondo
<i>Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio</i>	- Conoscere l'ambiente circostante - Rispettare l'ambiente circostante - Conoscere i sani stili di vita - Prendere coscienza della necessità di un consumo consapevole	- L'esplorazione della realtà circostante - La Festa Nazionale degli Alberi - Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani - Principi base della raccolta differenziata - Utilizzo creativo di materiale di riciclo - Le buone pratiche di risparmio quotidiano	Campo di esperienza: - La conoscenza del mondo

<i>Cittadinanza digitale</i>	- Utilizzare le tecnologie digitali; - Conoscere i principali rischi, per la salute, di un uso non adeguato delle tecnologie digitali e le più comuni minacce al benessere fisico e psicologico.	- L'uso consapevole del dispositivo informatico	Campo di esperienza: - La conoscenza del mondo
<i>Valorizzazione del patrimonio culturale</i>	Conoscere la storia locale, allo scopo di potenziare il senso di identità e di appartenenza.	La storia del paese in cui l'alunno vive e/o va a scuola	Campo di esperienza: - La conoscenza del mondo



CURRICOLO IRC

L'insegnamento della religione nella Scuola dell'Infanzia è finalizzato ad una crescita armoniosa della personalità del bambino e a un modello di vita da trasmettere con passione ed entusiasmo.

L'IRC deve tenere conto della maturazione, della valorizzazione dell'identità personale propria e altrui, per aiutare il bambino a riconoscersi come persona unica e importante, membro di una Comunità in cui è amato, ascoltato e chiamato a confrontarsi con gli altri e la loro diversità, che vengono accolte e rispettate.

L'IRC si propone come uno strumento che *“intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa e tende ad educare i bambini a cogliere i segni della vita cristiana, intuire i significati, a esprimere con le parole e i segni la loro esperienza religiosa”* e quindi a valorizzare gli aspetti etici e sociali dell'educazione.

La cultura religiosa è parte integrante di un curriculum attento alle esigenze fondamentali della persona e assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino.

Per facilitare la prassi educativo-didattica e offrire strumenti di valutazione, i vari campi di esperienza vengono così integrati:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la Comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

CAMPI DI ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE-EUROPEE

Ogni **CAMPO D'ESPERIENZA**, per dare una lettura meglio orientata ai diversi ambiti della prassi educativa e didattica, va riferito prevalentemente ad una **COMPETENZA CHIAVE-EUROPEA**:

Competenze chiave-europee	Campi d'esperienza
1. Competenza alfabetica funzionale	<i>I discorsi e le parole - Tutti</i>
2. Competenza multilinguistica	<i>I discorsi e le parole - Tutti</i>
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	<i>La conoscenza del mondo Oggetti, fenomeni, viventi. Numeri e spazio</i>
4. Competenza digitale	<i>Linguaggi, creatività, espressione Tutti</i>
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<i>Tutti</i>
6. Competenza in materia di cittadinanza	<i>Il sé e l'altro - Tutti</i>
7. Competenza imprenditoriale	<i>Tutti</i>
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	<i>Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione</i>

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione della nostra Scuola è il risultato di un percorso in divenire che riconosce precise linee di sviluppo curricolare, coerenti con il carattere di ambiente educativo intenzionalmente strutturato e calibrato sulle specifiche caratteristiche cognitive, relazionali e sociali dell'utenza e del suo ambiente di vita. Essa viene assunta come modello sistematico e organico della conduzione dei processi formativi, ma utilizzata come strumento flessibile, orientativo e progettuale, che integra approcci diversi per rendere efficace e significativa la prassi didattica.

L'operazione di contestualizzazione e la costante attenzione ai processi in atto consentono di rispondere alle molteplici esigenze educative, nel rispetto dell'impianto programmatico nazionale.

Si delinea in questo modo il profilo di una Scuola che non lascia spazio allo spontaneismo, alla casualità e all'approssimazione e che, attraverso la collegialità delle scelte, il lavoro d'equipe e l'impegno all'innovazione, riflette sulla propria azione e ne valuta gli esiti.

In questo contesto, consideriamo utile il riferimento ad alcune linee di indirizzo:

- ✧ L'attenzione al fatto che nei bambini gli itinerari di apprendimento si costruiscono attraverso un rapporto dinamico e flessibile, fatto di accoglienza, comprensione e disponibilità all'ascolto.
Le insegnanti, che tengono conto di capacità, livelli, ritmi evolutivi, interessi e stili diversi, stabiliscono con ogni bambino un rapporto di valorizzazione e di promozione personalizzato;
- ✧ La convinzione che bisogna organizzare un ambiente scolastico ricco di stimoli e proposte, per sviluppare le capacità e le potenzialità di un bambino attivo, curioso e rivolto alla scoperta del mondo, spinto da un bisogno di autorealizzazione e di crescita.
Le insegnanti suscitano in ogni bambino motivazioni positive nei confronti di tutte le attività, dal gioco all'attività cognitiva vera e propria.
- ✧ La necessità di valorizzare la relazione adulto-bambino quale contesto privilegiato dell'azione educativa, nodo centrale attorno a cui si costruiscono e si determinano possibilità di crescita e di sviluppo. La consideriamo un processo circolare, in cui i soggetti coinvolti si influenzano e si modificano a vicenda, ma in cui l'autorevolezza dell'adulto è elemento regolatore, funge da contenimento e propulsione.
Pertanto, la programmazione ne considera l'impianto e ne fa oggetto di riflessione e di verifica.
- ✧ L'importanza di considerare il **curricolo implicito** (spazi, tempi, organizzazione, stile relazionale) che, insieme al **curricolo esplicito**, crea le condizioni e i contesti in cui si realizza il complesso processo di insegnamento-apprendimento.

Le insegnanti curano in modo particolare tutti gli aspetti che migliorano la qualità del progetto e danno rilevanza ai diversi contesti in cui si svolge l'azione educativa.

- ◊ L'importanza di documentare e rendere visibile e leggibile l'insieme delle esperienze promosse dalla Scuola, sia in termini di comunicazione con l'utenza e la Comunità, sia in termini di ricostruzione, riflessione e valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza di scelte e procedure.

Le insegnanti considerano utile e stimolante il confronto tra tutte le componenti del mondo della Scuola: il loro apporto orienta e vivifica lo sforzo comune.

Nel tradurre le scelte in prassi didattica, considerata l'esperienza maturata e l'orientamento del team docente, la Scuola interseca la *PROGRAMMAZIONE PER SFONDO INTEGRATORE* e la *PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE*:

PROGRAMMAZIONE PER SFONDO INTEGRATORE: guida le insegnanti alla valorizzazione del contesto, visto come elemento che stimola la motivazione e favorisce il raccordo fra le diverse proposte.

Esso si costituisce come un contenitore affettivo e cognitivo, che collega in modo armonico le esperienze educative e didattiche, consentendo nello stesso tempo di valorizzare gli elementi del curricolo implicito.

Il ricorso allo *sfondo integratore* permette di anno in anno di scegliere un **TEMA**, che è contemporaneamente input, strumento di trasversalità, garanzia di coerenza fra le diverse esperienze che prenderanno vita. Sono scelti temi del mondo reale o fantastico, per rispondere all'esigenza del bambino di esplorare e scoprire, di creare e immaginare, di elaborare e costruire.

Lo sviluppo del percorso lascia spazio ai vari apporti, che possono arricchire e sviluppare in varie direzioni l'idea principale.

Le **attività di sezione**, con la partecipazione dei bambini per gruppi eterogenei, si arricchiscono dei contenuti legati al **TEMA** dell'anno, con proposte diversificate per fascia d'età, ma in un percorso comune di esperienze manipolative, drammatizzazioni, racconti, uscite didattiche, attività di rappresentazione ed elaborazione, progetti con il coinvolgimento dell'extra-scuola.

Le insegnanti progettano **U.D.A.** multicampo, in cui vengono formalizzati anche i percorsi per esercitare le competenze, in un contesto significativo e legato al concreto, all'interno del quale valutare tutte le componenti dello sviluppo del bambino.

La *PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE* guida le insegnanti nella realizzazione del curricolo.

Dalle Indicazioni Nazionali del 2012, si ricava la necessità di un ripensamento complessivo del proprio fare Scuola, un cambiamento di mentalità che modifica il valore dell'esperienza scolastica e della visione dell'apprendimento: esso è pensato come evoluzione delle strutture mentali del soggetto e agganciato

ai suoi bisogni formativi, professionali ed esistenziali. Ne deriva uno spostamento di attenzione dalla prestazione ai processi e alle modalità con cui si affronta il compito operativo, valorizzando la dimensione esperienziale, con la proposta collegata di compiti di realtà per contestualizzare la competenza.

Pellerey la definisce “*capacità di fare fronte a un compito mettendo in moto un sapere, orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo*”. Se l'apprendere per conoscenza sta a un sapere scolastico, l'**apprendere per competenza** sta al sapere reale come necessità di connettere un sapere pratico e un sapere teorico, esperienza e riflessione, recuperando l'aspetto della globalità e dell'intenzionalità.

Le insegnanti pertanto scelgono di:

- considerare i saperi come risorse da mettere in relazione ai problemi di realtà;
- lavorare per situazioni – problema, con un approccio esplorativo di ricerca in contesti concreti con risorse e vincoli;
- acquisire la pluralità di sistemi simbolici, linguaggi e saperi come strumenti per leggere la realtà;
- condividere progetti formativi per promuovere negli alunni la disponibilità ad apprendere;
- adottare una pianificazione flessibile e aperta;
- intendere la valutazione non solo come atto finale, ma per promuovere e consolidare l'apprendimento;
- mettere il bambino al centro del processo di apprendimento, coproduttore di conoscenza da costruire e condividere.

La progettualità che ne deriva porta il bambino a una presa di coscienza della realtà e dei propri schemi di conoscenza e di ragionamento: dal procedere inconsapevolmente al procedere intenzionalmente, dalla non strutturazione alla strutturazione, all'imparare ad imparare.

Per potere condurre un lavoro sistematico sulle competenze è necessario:

- individuare le **competenze** (in termini di risultati finali attesi);
- articularle in **abilità e conoscenze**;
- rilevare le **evidenze**, ovvero le prestazioni essenziali che denotano il possesso della competenza;
- individuare i saperi essenziali;
- individuare esempi di **compiti significativi** da affidare agli allievi;
- definire **livelli di padronanza** (es.: strutturando “rubriche”);
- strutturare percorsi didattici – **U.D.A.** disciplinari e interdisciplinari centrati sulle competenze;
- prevedere attività che permettano all'alunno di esercitare abilità e competenze in contesti significativi, secondo le priorità individuate – **LABORATORI**.

I **LABORATORI**, che arricchiscono l'offerta formativa della Scuola, sono attività interpretate come contesto in cui l'azione stimola il pensiero, come strumento per la riflessione, come terreno d'esercizio per porsi problemi e cercare soluzioni, le quali vanno a costruire un bagaglio di competenze per nuove acquisizioni. Sono luoghi e tempi del fare con il piacere del fare, "sapere agito", che utilizza tutti gli elementi formali e informali delle attività condotte a Scuola, attraverso il **curricolo implicito e il curricolo esplicito**, per strutturare, dare forma e valore alla globalità delle esperienze.

Le parole chiave di ogni laboratorio sono:

ESPLORAZIONE

OSSERVAZIONE

NARRAZIONE

ESPRESSIVITA'

COMUNICAZIONE

ASCOLTO

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Scuola dell'Infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

Le varie attività assumono queste caratteristiche:

- ✓ sono articolate, non solo di routine o di apprendimento esplicito, strutturate e non strutturate, ma anche variate per tempi, spazi, strumenti, materiali, sussidi, processi;
- ✓ sono differenziate, per consentire a ogni bambino di progredire e partire dalle competenze già acquisite tenendo conto delle potenzialità di ognuno;
- ✓ sono progressive, in due direzioni:
 1. longitudinalmente, in funzione dell'età e degli apprendimenti avvenuti,
 2. trasversalmente, all'interno di ciascun tipo di attività, rendendo il bambino disponibile e capace di condurle secondo modalità diverse (da solo, in piccoli gruppi, in grande gruppo);
- ✓ sono mediate, perché l'insegnante aiuta il bambino nel momento in cui entra in contatto con le esperienze.

Le varie iniziative didattiche vengono realizzate prendendo spunto dagli interessi dei bambini, individuati attraverso l'osservazione, avviando diversi percorsi operativi orientati alla tematica **AIUTAMI A FARE DA SOLO**, ispirata alla pedagogia montessoriana.

In conformità a quanto definito nelle “Indicazioni per il curriculum”, viene valorizzata la **corporeità** del bambino, predisponendo situazioni che favoriscono il fare con il corpo, il provare, il mettersi in gioco secondo le proprie curiosità, la propria voglia di agire e sperimentare.

Le varie proposte didattiche offrono stimoli semplici ed essenziali che sollecitano la fantasia, la curiosità e l'intraprendenza.

Pur conservando la sequenzialità delle proposte nell'arco della giornata scolastica, si ha cura di lasciare a ogni bambino tempo e spazio di sviluppare le proprie scoperte, senza dare soluzioni alle situazioni problematiche, ma rendendo produttiva la loro ricerca.

Con questa connotazione la Scuola si trasformerà gradatamente in un **cantiere aperto** nel quale si chiederà ai genitori di entrare in punta di piedi, rispettosi dei “*lavori in corso*” che si stanno svolgendo, del clima di interesse e impegno dei bambini e delle loro progressive conquiste.

Il GIOCO viene considerato “qualità diffusa” nell’esperienza scolastica.

L’attività ludica si configura come una forma di linguaggio privilegiata. Afferma Sergio Neri che il gioco infantile “*nasce dal bisogno di divertirsi, di stare insieme agli altri, di sperimentare le potenzialità del proprio corpo, di misurarsi con gli altri, di dare spazio alla voglia di avventura, di riconoscersi in un gruppo*”.

Il gioco è, infatti, un’attività innata che possiede tre grandi componenti: la gratuità, l’allegria e il piacere.

Essa investe tutte le dimensioni della personalità infantile:

- quella affettiva, che coinvolge l’intelligenza emotiva, in particolare i desideri, gli interessi, le motivazioni, il piacere;
- quella sociale, che riguarda le relazioni tra il bambino e chi gioca con lui (adulto o coetaneo);
- quella espressiva, che interessa molte forme ludiche, dai giochi imitativi alla drammatizzazione;
- quella cognitiva, che interessa la reciprocità tra intelligenza, movimento e interazione sociale.

Attraverso le attività ludiche il bambino organizza procedimenti di analisi, di confronto, di sintesi della realtà, operando elaborazioni autonome e personali.

L’attività ludica è determinata da diverse variabili: lo spazio, i materiali, i compagni e l’insegnante. Quest’ultima ha ruoli diversi, ma sempre determinanti, in funzione dei giochi: osservatore, nel gioco libero; collaboratore, nei giochi più elaborati; conduttore dove sia necessaria una particolare regia.

È necessario pertanto predisporre contesti, ambienti e materiali per offrire giochi nuovi e per promuovere il gioco in tutte le sue varianti.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LO SPAZIO: *“accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna Scuola”.*

Ogni ambiente (casa, scuola, posto di lavoro) parla attraverso un linguaggio silenzioso e comunica sensazioni, positive o negative, determinate in prevalenza da come lo spazio è strutturato e tenuto.

Lo spazio scolastico in cui lavoriamo e viviamo ogni giorno è una variabile significativa del curriculum implicito e parla di noi, delle nostre idee, dei nostri stili educativi, della cultura che ci circonda, dei bambini che vivono con noi parte della loro giornata. Comunica significati e tale comunicazione influenza l'andamento della giornata e l'impostazione delle attività.

L'ambiente determina e condiziona i comportamenti degli adulti, ma soprattutto quelli dei bambini, quindi la strutturazione degli spazi deve scaturire dai loro bisogni:

- fisiologici (il nutrimento, l'igiene, il riposo);
- affettivi (rassicurazione, calma, ascolto, contenimento);
- cognitivi (esplorazione, scoperta, elaborazione, apprendimento);
- di autonomia (fare da solo, fare con l'adulto, fare con i coetanei);
- di socializzazione (relazione con i pari, gli adulti, giochi con le regole, giochi simbolici).

Le insegnanti predispongono contesti rassicuranti e stimolanti che permettono ai piccoli di elaborare serenamente il distacco dai genitori, di mettersi in gioco con le proprie potenzialità, di sperimentare nuove relazioni, di fare da soli e di autogestirsi gradualmente.

È importante diversificare gli spazi in modo da favorire molteplici esperienze, creando anche un equilibrio tra spazi strutturati e non: spazi troppo rigidi e predeterminati non sollecitano la scoperta, mentre spazi troppo destrutturati creano una situazione di caos che non consente esperienze significative.

L'organizzazione degli ambienti e il loro utilizzo tiene conto dei criteri di:

- FUNZIONALITÀ – in base ai compiti specifici attribuiti;
- FLESSIBILITÀ – in relazione alle diverse attività che può accogliere;
- AGGREGAZIONE – per garantire le tante occasioni di incontro e di scambio;
- DIFFERENZIAZIONE – per allestire e strutturare contesti adeguati alle diverse età dei bambini.

Ogni ambiente allora viene allestito in maniera polifunzionale per sollecitare attività multiple e per favorire la socializzazione e l'apprendimento.

Lo spazio esterno è una risorsa preziosa e contesto nel quale scoprire e sperimentare: il contatto con la natura, la fruizione di un ambiente non definito e non strutturato, il gioco con materiali naturali, l'incontro con bambini e insegnanti di altre sezioni.

Il giardino offre anche la possibilità di differenziare l'esperienza educativa proposta ai bambini, di favorire progetti ludico-didattici che non sono sempre possibili all'interno dell'edificio scolastico e di connettere attività svolte all'interno con attività svolte all'esterno.

IL TEMPO: *“disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita”.*

Nella Scuola dell'Infanzia esso è scandito dalle **ROUTINE**, che costituiscono la trama di tutta la giornata. Sono attività che si ripetono regolarmente, con una serie di momenti che si presentano in modo costante e ricorrente e possiedono un'importante valenza di orientamento, perchè riconoscibili e prevedibili.

Soddisfano i bisogni fondamentali dei bambini: l'igiene e la cura personale, i pasti, il riordino, il calendario e il susseguirsi dei turni; nel contempo, offrono una gamma di stimoli molto varia e contribuiscono a fissare l'idea di spazio e di tempo, che a poco a poco diventerà conoscenza. Infatti, dalla ripetizione delle *routine*, i bambini riescono a cogliere il senso del prima e del dopo, acquisendo la capacità di prevedere e anticipare gli eventi, costruendo una mappatura temporale e spaziale delle loro esperienze.

È attraverso l'interpretazione dei gesti e delle azioni ripetute consolidati nelle *routine* di ogni giorno che il bambino trova il suo posto nel mondo delle relazioni e apprende la cultura del gruppo a cui partecipa, le sue regole, i suoi ruoli e le pratiche che strutturano la realtà. I bambini vivono le *routine* con piacere, in un clima di condivisione e partecipazione attiva, acquistando al contempo sicurezza nell'ambiente circostante favorita dalla riproposizione dei gesti abituali.

Le *routine*, pertanto, coinvolgono tutti i campi d'esperienza e sono pensate, progettate, valorizzate e fatte evolvere secondo i ritmi di crescita dei bambini.

OBIETTIVI:

- Conoscere i ritmi quotidiani e l'acquisizione della dimensione temporale degli eventi;
- Favorire l'ascolto, l'osservazione e l'attenzione;
- Promuovere la conoscenza dell'ambiente;
- Rendere il bambino protagonista consapevole del proprio agire;
- Anticipare e dominare gli eventi più comuni;

- Scoprire e condividere le regole e modi di stare insieme;
- Sviluppare l'autonomia.

METODOLOGIA:

- Attività in piccolo/grande gruppo;
- La striscia della giornata scolastica;
- Gioco dei contrassegni;
- L'appello, il cerchio e gli incarichi settimanali;
- “Chi si festeggia oggi?”;
- Il calendario di sezione: “Che tempo fa?”
- Il momento del racconto, del gioco libero e delle attività strutturate;
- La colazione, il pranzo, la merenda;
- Tutto in ordine;
- Vestirsi, svestirsi e uso dei servizi igienici.

RISORSE:

- Cartelloni, calendari, contrassegni, libri, quaderni;
- Giochi, materiali didattici e pittorici;
- Vari ambienti della Scuola (servizi igienici, spogliatoio, corridoi, sezioni, laboratori, mensa).

SPAZI:

Sezioni, corridoi, spogliatoio, sala mensa, scale, servizi igienici.

TEMPI:

Tutti i vari momenti di ogni giornata scolastica.

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE:

I bambini vengono osservati, sostenuti e aiutati dal personale docente nel compiere le azioni quotidiane e nel comprenderne il valore. Vengono inoltre letti e valutati i bisogni dei singoli bambini, al fine di permettere loro l'acquisizione dei diversi ritmi della giornata e dello scorrere del tempo.



TEMPI E MODALITÀ di PROGRAMMAZIONE

Entro il mese di settembre:

- Si individua lo “sfondo integratore” come elemento unificante del percorso;
- Si elaborano i contenuti e la modalità più adatte a realizzarli;
- Si stende la programmazione didattica dell’anno, articolata in U.D.A., laboratori e progetti;
- Si organizzano le attività di sezione e di intersezione;
- Si fissano la scansione oraria e il calendario;
- Si organizzano gli spazi nei vari ambienti della Scuola.

Entro il mese di ottobre:

- Si presenta la programmazione ai genitori;
- Si promuovono il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie.

In corso d’anno:

- Si adottano procedure di verifica e di valutazione che consentono di apportare alla programmazione gli adeguamenti che si rendano necessari;
- Si procede alla **documentazione** del lavoro svolto, anche attraverso foto, filmati, esposizione dei prodotti realizzati.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. Nel processo educativo intervengono più variabili e la verifica viene svolta su ogni singola variabile (vita di sezione/intersezione, laboratori, gruppi, tempi, spazi...).

Le verifiche e la valutazione sono di tipo periodico, per tenere costantemente sotto controllo l’azione educativa, con l’adozione di griglie di osservazione per fasce di età e di verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai “*Campi di esperienza*”.

Le verifiche sono condotte attraverso osservazioni libere o strutturate, l’analisi dei prodotti dei bambini, documentazioni video e fotografiche.

Alla fine dell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia, tali valutazioni sono formalizzate in un’apposita scheda, concordata in Commissione Continuità e condivisa con i genitori, che viene consegnata alle insegnanti della classe prima della Scuola Primaria per il passaggio delle informazioni.

Il processo di valutazione è orientato a:

- ✓ leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutandone i progressi;
- ✓ evidenziare le mete anche minime raggiunte;
- ✓ valorizzare le risorse del bambino indicando le modalità per svilupparne le potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruire un concetto positivo di sé;
- ✓ individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, per migliorare la sua competenza e la sua identità.

I criteri della valutazione sono:

- progressi nell'apprendimento in termini di “sapere, saper fare e saper essere”, rispetto ai livelli di partenza; capacità di rappresentare e spiegare eventi e di formulare previsioni e ipotesi;
- impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica;
- crescita globale della personalità;
- manifestazioni positive e non, espresse nell'ambito delle attività svolte.



La progettazione educativo-didattica, che declina annualmente le linee programmatiche del PTOF, viene sottoposta al Presidente e al Comitato di Gestione della Scuola che ne condividono l'impianto, ne votano l'approvazione e l'adozione entro il mese di settembre.

LE UNITÀ DIDATTICHE (U.D.A.) VENGONO SVILUPPATE SEGUENDO IL FORMAT SOTTO RIPORTATO

PERCHÉ UNITÀ DI APPRENDIMENTO:

- Centrate sull'apprendimento e sull'acquisizione di competenze
- Centralità dell'allievo e della sua azione autonoma e responsabile

UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	
Nucleo generativo	
Prodotti	
Campo d'esperienza prevalente	
Campi d'esperienza correlati	
Competenze chiave europee	Evidenze osservabili
Abilità	Conoscenze
Utenti destinatari	
Prerequisiti	
Fase di applicazione	
Tempi	
Esperienze attivate	
Metodologia	
Risorse umane interne esterne	
Strumenti	
Valutazione	

Le “**evidenze**” rappresentano il nucleo essenziale della competenza: sono aggregati di compiti, di *performances* che, se portati a termine dagli alunni con autonomia e responsabilità, in modo graduato per complessità e difficoltà, testimoniano l'agire competente.

Gli insegnanti strutturano gli apprendimenti in modo che gli alunni possano mostrare le “evidenze” e i livelli di competenza posseduti.

PIANO DI LAVORO U.D.A.
SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Fasi	Attività	Strumenti	Evidenze osservabili	Esiti	Tempi	Valutazione
1						
2						
3						
4						
5						

PIANO DI LAVORO U.D.A.
DIAGRAMMA DI GANTT

	Tempi					
Fasi						
1						
2						
3						
4						
5						

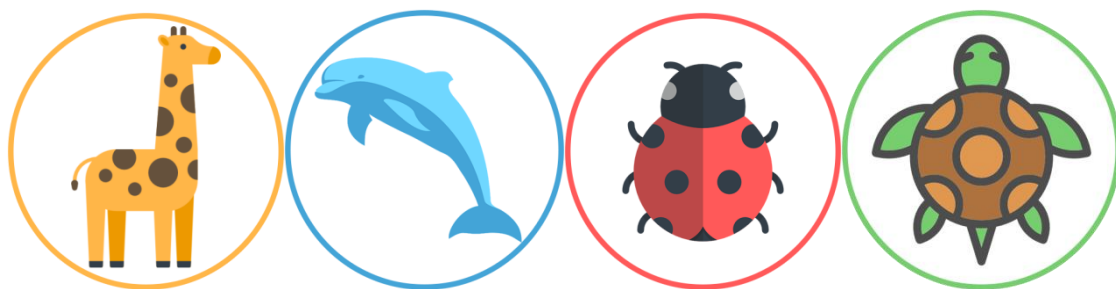
GRIGLIE DI OSSERVAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

- di **processo**: con competenze, evidenze, livelli e descrittori di livello
- di **prodotto**: con dimensioni, criteri, livelli e descrittori di livello

COMPETENZA CHIAVE DI RIFERIMENTO	CRITERI EVIDENZE	LIVELLI DI PADRONANZA	DESCRITTORI DI LIVELLO ATTRIBUITO
		5	
		4	
		3	
		2	
		1	

RUBRICA DI VALUTAZIONE

INDICATORE COMPETENZA	LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO



PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

L'accesso alla Scuola viene garantito a tutti coloro che ne fanno richiesta, indipendentemente dal credo religioso, dalla posizione economica, dalla presenza di disabilità o svantaggio socio-culturale, offrendo a tutti un percorso di crescita adeguato alle esigenze e attivando le risorse necessarie, anche con specifici interventi educativi e organizzativi.

Vengono accolti anche bambini anticipatori, secondo le disposizioni di legge, anche allo scopo di garantire l'attivazione delle quattro sezioni.

L'apertura della struttura alle h. 7.30 consente di rispondere alle esigenze dei genitori che iniziano alle h. 8.00 il turno di lavoro; dall'anno scolastico 2018/2019 è attivo il servizio post-scuola fino alle h. 18.00, con personale educativo interno.

Nel corso dei primi giorni di frequenza, particolare attenzione è dedicata all'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie, che getta le basi per un rapporto positivo e collaborativo.

Ogni sforzo è teso a creare un ambiente sereno ed accogliente. Sono tenuti in considerazione non solo gli aspetti organizzativi, ma soprattutto le dinamiche affettive e relazionali legate all'inizio della frequenza scolastica. Viene favorita la conoscenza dell'ambiente scolastico, della propria sezione, dei compagni e delle varie figure che vi operano. Il tempo della Scuola si adegua ai bisogni dell'accoglienza sia dei nuovi iscritti sia dei bambini già frequentanti.

QUANDO

- ◊ Nel **mese di giugno** che precede l'inizio dell'anno scolastico, le famiglie dei nuovi iscritti sono invitate ad una riunione informativa e conoscitiva delle fasi di inserimento. Vengono presentate le modalità organizzative dell'accoglienza, l'elenco del materiale richiesto dalla Scuola, il decalogo per i genitori, con utili consigli per favorire un'entrata serena nel nuovo ambiente ed un positivo avvio della frequenza scolastica;
- ◊ Durante la prima settimana dell'anno scolastico, è previsto un orario di ridotto e graduale con un approccio facilitante e mirato ad avviare la reciproca conoscenza.

Primi 2/3 giorni: è preferibile l'entrata unicamente dei bambini già frequentanti in modo che le insegnanti possano dedicarsi a loro, alla gioia di ritrovarsi, ai loro racconti e alle novità;

A partire dal 4^giorno: l'accoglienza sarà differenziata.

Per i medi e i grandi si attiva l'orario completo fino alle h. 16.00.

I bambini piccoli che iniziano la loro frequenza rimangono a Scuola fino alle ore 10.00; nei 2/3 giorni successivi l'orario si allunga fino alle ore 11.00.

Dalla terza settimana: i bambini piccoli partecipano alle attività del mattino, alla merenda e al pranzo, con uscita alle h. 12.30;

Dalla quarta settimana: si attiva l'orario completo 7.30/9.00-16.00 per tutti i bambini, con l'avvio del dormitorio per i piccoli.

Per i bambini che hanno già frequentato il Nido o la ludoteca, l'inserimento avverrà in modo più veloce, ma sempre valutando le reazioni del bambino e nel rispetto dei suoi tempi.

Per i piccolissimi che non hanno frequentato il Nido, il dormitorio si attiverà al ritorno dalle vacanze natalizie.

Le attività didattiche relative al **PROGETTO ACCOGLIENZA** vengono previste in un'U.D.A. specifica, di norma collegata al tema dell'anno, con la presentazione di un personaggio-guida, che introduce le varie proposte e facilita l'esperienza di conoscenza del nuovo contesto ed il passaggio alle successive conquiste.

Nell'anno scolastico 2020-2021 e 2021-2022, il programma di inserimento ha visto un'accelerazione dei tempi: nei primi tre giorni sono stati accolti i piccoli, con una breve presenza dei Genitori, per limitare al massimo i rischi di contagio previsti dalle norme anti-Covid. Dal quarto giorno i piccoli, i medi e i grandi sono entrati autonomamente dall'ingresso principale con l'assistenza delle docenti, in base alle fasce orarie concordate.

ATTIVITÀ LUDICO-MOTORIA

La Scuola dell'Infanzia si avvale della collaborazione di personale qualificato dell'Associazione *Il Delfino* per offrire a tutti i bambini un progetto di attività ludico-motoria, un percorso guidato per crescere giocando, tra percezione corporea e schemi motori di base, tra abilità e destrezza, confronto con le richieste e i compagni.

Crediamo infatti che un bambino che cresce giocando, sia un bambino felice.

Le sedute hanno cadenza settimanale, da Ottobre a Maggio, sono organizzate per gruppi omogenei per età e sono tenute da un'esperta che si confronta con le insegnanti, condivide le finalità educative della Scuola e ne adotta lo stile.

Gli incontri prevedono 4 momenti:

- Rituale di ingresso

Obiettivo: creare l'atmosfera giusta per iniziare l'attività;

- Fase di attivazione (saltelli, corsette, andature, imitazione animali ecc.)

Obiettivo: apprendimento di schemi motori statici e dinamici e organizzazione spazio temporale;

- Fase centrale – ludica (gioco)

Obiettivo: apprendimento e applicazione della materia attraverso il gioco;

- Rituale di uscita (esercizi di respirazione e rilassamento)

Obiettivo: ritorno ad uno steady – stato di piacere, sicurezza, equilibrio psicofisico.

PROGRAMMA GRUPPO 3/4 ANNI

Obiettivi Generali

- Percepire il proprio corpo come fondamento, punto di partenza e riferimento di tutte le esperienze (dal dialogo tonico alla discriminazione senso – percettiva, agli schemi motori per lo sviluppo fisico, funzionale e cognitivo);
- Conoscere e discriminare il proprio corpo in forma globale;
- Percepire, conoscere e orientarsi negli spazi scolastici;
- Discriminare e riprodurre semplici strutture ritmiche;
- Avviare alle prime conoscenze per una corretta gestione del proprio corpo (educ. alla salute);
- Sviluppare un'immagine positiva di sé.

Obiettivi Specifici

Capacità di:

- Prendere coscienza del proprio corpo nella sua globalità;
- Prendere coscienza degli altri;
- Controllare il movimento nella manipolazione degli oggetti;
- Vincere la paura di affrontare spazi ed esperienze motorie nuove;
- Padroneggiare schemi ed esperienze motorie nuove;
- Controllare le posizioni statiche del corpo;
- Controllare le posizioni dinamiche del corpo;
- Controllare globalmente gli schemi dinamici generali (corsa, lancio,...);
- Apprendere gli schemi motori del “ saltare ed arrampicarsi”;
- Apprendere gli schemi motori del rotolare e strisciare, controllare gli arti;
- Riconoscere e denominare le principali parti del corpo;
- Riconoscere alcuni parametri spaziali (dentro-fuori, sopra-sotto, avanti-indietro);
- Discriminare strutture ritmiche binarie ad intervallo breve e lungo;
- Acquisire una maggior coordinazione oculo-manuale;

- Esprimere una gestualità ricca e spontanea.

PROGRAMMA GRUPPO 4/5 ANNI

Obiettivi generali

- Controllare globalmente gli schemi motori generali in relazione all'ambiente e agli altri;
- Conoscere e discriminare il proprio corpo in forma particolareggiata;
- Interiorizzare riferimenti spaziali e temporali.

Obiettivi specifici

Capacità di:

- Scoprire le diverse possibilità di movimento (salto, corsa, ...);
- Controllare gli schemi dinamici posturali di base;
- Controllare lo stato di equilibrio/disequilibrio;
- Controllare lo stato di rilassamento e tensione;
- Acquisire fiducia e sicurezza nelle proprie capacità motorie (seguire un percorso, evitare ostacoli,...);
- Camminare su avampiedi e talloni;
- Saltare ostacoli e la corda;
- Lanciare e afferrare la palla;
- Controllare i movimenti secondo un comando dato (correre, arrestarsi, rotolare, strisciare,...);
- Rimanere immobili in una posizione assunta per alcuni secondi;
- Imitare alcune andature degli animali;
- Conoscere il proprio corpo in forma particolareggiata;
- Interiorizzare e nominare i vari segmenti del corpo;
- Rappresentare lo schema corporeo indicandone gli elementi;
- Sviluppare le coordinate occhio-mano;
- Sviluppare la motricità fine;
- Utilizzare il linguaggio corporeo nell'espressione dei propri vissuti (gioia, paura...);
- Imitare personaggi;
- Accettare ruoli diversi;
- Rispettare le regole di un gioco.

PROGRAMMA GRUPPO 5/6 ANNI

Obiettivi generali

- Vivere esperienze finalizzate a sviluppare una immagine positiva di sé;
- Percepire il corpo come fondamento, punto di partenza e riferimento di tutte le esperienze;
- Discriminare le proprietà percettive degli oggetti;
- Controllare gli schemi dinamici posturali di base;
- Acquisire una migliore capacità di coordinazione oculo manuale;
- Acquisire e scoprire le nozioni funzioni topologiche, spaziali, causali, temporali in genere.

Obiettivi specifici

Capacità di:

- Acquisire la consapevolezza della propria crescita;
- Percepire e saper rappresentare lo schema corporeo in modo particolareggiato;
- Rappresentare il proprio volto;
- Sviluppare il dialogo con il proprio corpo;
- Vivere con il corpo posizioni spaziali;
- Differenziare destra e sinistra;
- Memorizzare sequenze di forme, colori e le loro posizioni nello spazio;
- Sviluppare il controllo segmentario in schemi dinamici semplici e combinati;
- Coordinare schemi dinamici generali;
- Sviluppare la capacità di equilibrio, la combinazione motoria;
- Assumere posture statiche e dinamiche combinando i segmenti del corpo;
- Progettare e inventare forme, ambienti, regole di giochi, rappresentazioni;
- Vivere lo spazio in modo totale;
- Rappresentare dei percorsi, traiettorie, simmetrie ed eseguirle su semplice consegna verbale;
- Sviluppare il senso tattico nel gioco.

MATERIALE: piccoli attrezzi (cerchi, funicelle, ceppi, bastoni, birilli, trave di equilibrio, palle, clavette, coni, materassini...).

VERIFICA E VALUTAZIONE:

- Test motori di vario genere;
- Osservazione diretta del bambino e confronto fra insegnanti;
- Verifica delle interiorizzazione dei contenuti proposti attraverso conversazioni, schede, disegno.

LABORATORI PER I PICCOLI

Le insegnanti, dopo attenta osservazione, hanno individuato la necessità di proporre al gruppo dei bambini piccoli alcune esperienze formative, considerate veicolo privilegiato di scoperta e di conoscenza, utili anche a consolidare e sviluppare alcune abilità fondamentali per gli apprendimenti successivi: l'ascolto, l'attenzione e la comprensione orale, la comunicazione linguistica, la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale. Particolarmente importante è la manipolazione che consente ai bambini di operare esercitando la manualità, la sensorialità e la percezione. Infatti, con sempre maggiore incidenza, si rilevano difficoltà in questi ambiti che hanno sollecitato la programmazione di interventi specifici, soprattutto nella fase iniziale della frequenza scolastica.

In questo modo si pensa di poter porre le basi di un percorso educativo-didattico efficace e significativo, attraverso molteplici esperienze laboratoriali:

LABORATORIO DELL'ASCOLTO – MANIPOLATIVO – DEL PASTICCIAMENTO

DESTINATARI: i bambini organizzati in gruppi omogenei per età.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

- Ascoltare e comprendere messaggi e narrazioni;
- Usare la lingua italiana per comunicare;
- Migliorare la capacità di attenzione;
- Esplorare e utilizzare materiali diversi;
- Utilizzare i colori per manipolare;
- Impugnare ed utilizzare correttamente diversi strumenti;
- Sperimentare tecniche espressive e creative;
- Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali ed espressive del corpo;
- Controllare l'esecuzione del gesto;
- Collaborare in attività collettive rispettandone le regole.

METODOLOGIA:

Le esperienze proposte, di tipo ludico e manipolativo, danno la possibilità di conoscere materiali diversi e di utilizzarli liberamente e in modo autonomo, ma in sicurezza, nel rispetto dei tempi e delle produzioni di ciascuno. Il ruolo dell'insegnante è di facilitatore: di volta in volta, si preoccupa di organizzare l'attività, predisponendo lo spazio e i materiali, di favorire l'ascolto e la comprensione delle consegne e degli scambi verbali, permettendo ad ogni bambino di esprimersi e di comunicare.

Nel laboratorio dell'ascolto, le narrazioni di storie e i racconti aiuteranno il bambino a confrontarsi con situazioni ed eventi, dovrà prestare attenzione, ricostruire e recuperare informazioni.

MATERIALE:

- Immagini e libri per l'infanzia, materiale cartaceo;
- Schede da colorare, ritagliare, completare;
- Materiali comuni e di uso quotidiano;
- Semi, pasta, sale, riso, mais, conchiglie, sabbia, materiali naturali;
- Contenitori, attrezzature varie;
- Colori, tempere, pennelli, spugne, rulli, plastilina, didò;
- Fogli e carta di vario genere;

RISORSE:

Il personale docente della Scuola.

SPAZI:

Le aule-sezione della Scuola.

TEMPI:

Da Ottobre a Marzo con cadenza settimanale.

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE:

Si osserveranno, anche ai fini della valutazione, i tempi di attenzione, la capacità di ascolto e le modalità di partecipazione, l'utilizzazione dei vari codici espressivi, il rispetto delle consegne e delle regole.

LABORATORIO FONOLOGICO

Con il laboratorio fonologico si vuole offrire ai bambini la possibilità di consolidare ed ampliare le abilità linguistiche per giungere ad una più sicura padronanza della lingua, ad una utilizzazione sempre più efficace delle competenze linguistico-comunicative e ad un primo contatto con la lingua scritta, sempre con un approccio ludico e manipolativo.

DESTINATARI: i bambini organizzati in gruppi omogenei per età.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

- Ascoltare e comprendere messaggi;
- Imparare ad usare la lingua per riflettere su di essa;
- Sviluppare la capacità di prestare attenzione alle strutture linguistiche;
- Confrontare le parole e le loro caratteristiche;
- Cogliere le unità sillabiche e percepire i singoli fonemi nella parola;

- Sviluppare l'espressività mimico-gestuale, corporea e grafica;
- Promuovere l'interpretazione della lingua scritta;
- Sperimentare in modo costruttivo situazioni plurilinguistiche.

METODOLOGIA:

Tutti gli apprendimenti proposti hanno una base ludica e partono da esperienze corporee che per i bambini diventano uno strumento di conoscenza di sé e di tutto ciò che li circonda, oltre che un mezzo per integrare e arricchire le diverse tipologie di linguaggio.

MATERIALE:

- Materiale cartaceo;
- Giochi strutturati: Memory delle lettere, Domino dei segni;
- Giochi fonologici e linguistici.

RISORSE:

Il personale docente della Scuola.

SPAZI:

Le aule-sezione della Scuola.

TEMPI:

Da Novembre a Maggio con cadenza settimanale.

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE:

Si osserveranno, anche ai fini della valutazione, i tempi di attenzione, la capacità di ascolto e le modalità di partecipazione, l'utilizzazione dei vari codici espressivi.

Il tutto verrà documentato attraverso la raccolta degli elaborati grafico – pittorici.

LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO

I bambini di oggi, fin dalla primissima infanzia, si trovano immersi in una cultura che trova stimoli ed alimento nei mezzi di comunicazione di massa e che, attraverso simboli, segni, linguaggi, figure, numeri, forniscono vari stimoli per la conoscenza e lo sviluppo dei primi elementi del linguaggio matematico. Ciò comporta l'esigenza che i bambini, fin dal loro primo ingresso nella Scuola dell'Infanzia, vengano iniziati al calcolo come il contare, l'ordinare, il raggruppare, il comparare, ecc..., anche in considerazione del fatto che proprio in questa età maturano la capacità di strutturazione delle forme degli oggetti, nonché le capacità di metterli in relazione e quindi di numerarli, misurarli, valutarli. La Scuola, inoltre, fornisce

conoscenze e abilità *“in ordine all’interpretazione matematica dei fenomeni dell’esperienza”*, in quanto le esperienze logiche e matematiche vengono vissute dal bambino in ogni momento della giornata.

DESTINATARI: i bambini organizzati in gruppi omogenei per età.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

- Abbinare colore e posizione, colore e dimensione;
- Cogliere le grandezze e le dimensioni;
- Individuare uguaglianze e differenze;
- Operare classificazioni e seriazioni;
- Associare numero a quantità;
- Riordinare sequenze;
- Risolvere labirinti e percorsi;
- Completare semplici simmetrie.

METODOLOGIA:

Attraverso un approccio ludico e giochi motori vengono sperimentati alcuni concetti che saranno poi concretizzati a livello rappresentativo, con la compilazione di schede.

MATERIALE:

- Materiale cartaceo;
- Giochi strutturati: blocchi logici, memory delle quantità e dei numeri, domino, giochi ad incastro, sequenze di immagini.

RISORSE:

Il personale docente della Scuola.

SPAZI:

Le aule-sezione e lo spazio-salone.

TEMPI:

Da Novembre a Maggio con cadenza settimanale.

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE:

Nel corso degli incontri di laboratorio, i bambini saranno osservati per valutare il livello di partecipazione e di interesse. Le acquisizioni espresse serviranno a strutturare un percorso didattico attento alle loro

esigenze. Sarà prodotta nel contempo una documentazione costituita dalle produzioni che attesteranno il loro percorso.

LABORATORIO MUSICALE

Avvicinare i bambini alla musica con un'attenta e precoce azione educativa è una scelta importante che può influire sul loro sviluppo psico-fisico ed emozionale.

Il laboratorio ritmico-musicale è un'occasione per scoprire il meraviglioso mondo dei suoni e della musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali.

I bambini entrano in contatto con la dimensione sonoro-musicale partendo da esperienze globali che lasciano grande spazio al movimento, all'ascolto attraverso il corpo, alla sperimentazione individuale e collettiva.

Il bambino ha inoltre modo di sperimentare liberamente ciò che gli viene proposto ed esprime se stesso mettendosi in gioco e sviluppando particolari capacità, quali direzionare l'attenzione uditiva, discriminare gli stimoli sonori in base alle loro caratteristiche, modulare movimento, respiro e voce in un canto o in una danza, godendo così di un'esperienza educativa che favorisce la sua formazione e il suo sviluppo globale.

DESTINATARI: i bambini organizzati in gruppi omogenei per età.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

- Promuovere la consapevolezza di sé e delle proprie possibilità;
- Affinare l'attenzione e la percezione uditiva;
- Discriminare suoni e rumori presenti negli ambienti conosciuti;
- Scoprire il piacere di fare musica utilizzando la voce, il corpo e piccoli strumenti;
- Avvicinare il bambino alla scoperta/pratica del ritmo;
- Sperimentare una produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- Sviluppare interesse per l'ascolto della musica;
- Sviluppare il gusto e la sensibilità musicale.

METODOLOGIA:

Si utilizza un percorso didattico in cui vengono proposte attività di movimento, canto, esplorazione, improvvisazione vocale e strumentale e di ascolto partendo dalla scoperta e dall'utilizzo delle proprie capacità.

MATERIALE:

- Lettore CD;
- Strumentini (maracas, legnetti, tamburi, triangoli, cembali ...);
- Flauto traverso;
- Materiale non strutturato e di uso quotidiano.

RISORSE:

Il personale docente della Scuola in possesso del diploma di Conservatorio.

SPAZI:

L'aula laboratorio e lo spazio-salone.

TEMPI:

Da Novembre a Maggio con cadenza settimanale.

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE:

La verifica verrà effettuata in itinere attraverso l'osservazione diretta del gruppo e di ogni singolo partecipante.

LABORATORIO DI INGLESE: "BABY ENGLISH"

Uno degli obiettivi più ambiziosi che l'Unione Europea intende perseguire per ogni cittadino europeo è l'apprendimento di almeno due lingue oltre a quella materna, iniziando preferibilmente in età precoce. Infatti, è ormai riconosciuto che mettere i bambini nella condizione di poter acquisire altre lingue sin dalla primissima infanzia può influenzare, oltre che l'apprendimento futuro, anche l'atteggiamento nei confronti di altre culture, con evidenti benefici sul piano linguistico, cognitivo, affettivo e sociale.

La legge di riforma dell'Ordinamento Scolastico, nell'auspicare l'attivazione di percorsi di insegnamento delle lingue straniere fin dalla Scuola dell'Infanzia, riconosce che ciò già costituisce una prassi consolidata *"in alcuni territori"*, così come emerge nel rapporto *"Esperienze di insegnamento in lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia"*, redatto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel novembre 2014. Nelle Indicazioni Nazionali 2012 non è previsto l'insegnamento di una lingua seconda (LS) nella Scuola dell'Infanzia, ma numerosi sono i riferimenti sull'importanza del *"patrimonio linguistico significativo"* di ogni bambino/a, che va attentamente osservato e valorizzato. Viene ricordato che *"la*

Scuola dell'Infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine". Inoltre "i bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi".

L'apprendimento di una lingua durante l'infanzia è un processo spontaneo, facilitato dalla elevata predisposizione e ricettività tipiche dei primi anni di vita. Accostarsi a una lingua e a una cultura differente dalla propria stimola lo sviluppo cognitivo e accresce le capacità comunicative.

Sulla base di questi orientamenti, le docenti hanno attivato vari approcci e attività di sensibilizzazione alle pluralità di lingue e culture, in particolare per la lingua inglese, anche come elemento di continuità con la Scuola Primaria.

DESTINATARI: i bambini organizzati in gruppi omogenei per età.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

- Familiarizzazione e sensibilizzazione con i suoni di una seconda lingua;
- Introduzione e acquisizione dei primi elementi della lingua inglese;
- Apprendimento di vari vocaboli riferiti a: alfabeto, numeri, animali, oggetti comuni;
- Ascolto e comprensione orale: comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciati chiaramente e lentamente, rispondere a semplici richieste/consegne;
- Parlato, produzione e interazione orale: interagire per presentarsi e/o giocare utilizzando espressioni e frasi adatte al contesto, comprendere e produrre semplice un dialogo.

METODOLOGIA:

Attraverso un approccio ludico, in situazioni divertenti e giocose:

- Creazione di una routine mediante l'utilizzo di vari metodi e materiali;
- Utilizzo di percorsi che assecondano l'interesse e la risposta dei bambini;
- Giochi ritmici, giochi di ruolo, canzoncine, filastrocche, letture, immagini, attività creativa, drammatizzazione;
- Raccolta di domande e aiuto nel formularle in lingua inglese.

MATERIALE:

- Materiale cartaceo con illustrazioni colorate, suddivise per argomento;
- Schede per rappresentare le varie situazioni e contesti.

SPAZI:

L'aula laboratorio e lo spazio-salone

RISORSE:

Un'insegnante della Scuola

TEMPI:

Da Novembre a Maggio con cadenza settimanale.

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE:

Nel corso degli incontri laboratoriali, i bambini saranno stimolati ad una partecipazione attiva ed osservati per valutare interesse, partecipazione e coinvolgimento. Il percorso didattico terrà conto delle loro risposte, documentate anche dalle produzioni personali e di gruppo.

IL LABORATORIO DELLE EMOZIONI E DELLE ABILITA' PRO-SOCIALI

È un progetto di prevenzione promosso dal Dipartimento per le Dipendenze dell'A.ULSS 6 Euganea, sede di Cittadella, cui la Scuola ha aderito.

È rivolto ai bambini della Scuola dell'Infanzia e prevede una serie di incontri tenuti dalle insegnanti, previa formazione ad opera degli operatori del Ser.D., che coinvolgono i bambini da Novembre ad Aprile. Le insegnanti, dopo aver frequentato il corso di formazione iniziale, vengono accompagnate nella realizzazione del progetto dagli operatori del Ser.D., attraverso incontri di supervisione e confronto.

Il progetto prevede anche un percorso formativo/informativo rivolto ai genitori.

Referente del progetto

Dott.ssa Stefania Gallo – educatore Ser.D. Cittadella

049.9424452

stefania.gallo@aulss6.veneto.it

Le abilità sociali ed emotive agiscono anche da fattori protettivi di comportamenti a rischio (ad esempio, bullismo, abbandono scolastico, abuso di sostanze...) quando vengono considerate tra gli obiettivi educativi della Scuola e ne viene consapevolmente favorito lo sviluppo.

Il progetto EMOZIONI, basato sui principi dell'Educazione Socio-Emotiva, mira a favorire il benessere del bambino attraverso la trasmissione ed il potenziamento delle competenze sociali ed emotive.

Le competenze emotive interessate sono:

- consapevolezza di sé
- capacità di gestirsi
- consapevolezza sociale
- abilità relazionale

- capacità di prendere decisioni responsabili.

LABORATORIO DELLA FELICITÀ

LABORATORIO DELLA RABBIA

LABORATORIO DELLA TRISTEZZA

LABORATORIO DELLA PAURA

Ogni laboratorio affronta l'emozione partendo da piani differenti:

1. Come si manifesta esteriormente e interiormente
2. Quando la si prova: situazioni scatenanti
3. Come affrontarla positivamente.

Al termine i b. di 3 anni dovrebbero:

- saper riconoscere e nominare le 4 emozioni fondamentali;
- trattenere in parte gli impulsi preferendo forme di manifestazione delle emozioni poco distruttive;
- riconoscere almeno in parte come si sentono gli altri.

Al termine i b. di 4 anni dovrebbero:

- trattenere gli impulsi preferendo forme di manifestazione delle emozioni poco distruttive;
- riconoscere e condividere le emozioni degli altri al fine di favorire l'empatia;
- relazionarsi in modo positivo con gli altri;
- avere la convinzione di poter organizzare efficacemente una serie di azioni necessarie per fronteggiare nuove situazioni e sfide (AUTOEFFICACIA).

Per i bambini di 5 anni le attività previste dal progetto sono organizzate in unità didattiche a tema.

Le attività sulle emozioni sono integrate nel progetto *"TINA & TONI"*, un progetto svizzero di prevenzione globale.

Al termine del progetto i bambini dovrebbero:

- conoscersi meglio e aver rafforzato la stima di sé
- essere attenti agli altri e sapersi mettere nei panni degli altri
- saper condividere
- saper collaborare cogliendo i punti di forza e la complementarietà del gruppo
- saper assumersi la responsabilità delle proprie azioni
- saper fare una scelta assieme rispettando le idee altrui

- riconoscere la famiglia come una risorsa

Per i bambini di 5 anni, è prevista inoltre la consegna del “GIOCO DEL CAMALEONTE”, una specie di gioco dell’oca che consente a genitori e figli di parlare delle loro emozioni e di confrontarsi.

LABORATORIO "IL MIO QUADERNO"

Tra le attività promosse e sviluppate, un posto importante occupa il rapporto tra il linguaggio orale e scritto e la familiarizzazione con la scrittura. L’approccio alla pre-scrittura non deve essere confuso con forme di anticipazione dei tempi di apprendimento, ma occasione di esplorazione e sperimentazione in forma ludica delle prime forme del segno scritto.

Le attività di “pre-scrittura” svolte alla Scuola dell’Infanzia riguardano principalmente la richiesta ai bambini di tracciare correttamente, copiandole, lettere e parole, adottando sul foglio l’orientamento sinistra-destra. La Scuola, inoltre, fornisce conoscenze e abilità affinché i bambini “possano avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l’uso dei simboli per rappresentare significati”.

DESTINATARI: i bambini grandi organizzati in gruppi omogenei per età.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

Acquisizione

delle abilità di manualità fine;

dei concetti topologici sopra/sotto, dentro/fuori, destra/sinistra;

dei concetti di sequenza, del concetto del tempo (successione eventi, giornate, stagioni);

della competenza fonologica che è alla base dell’apprendimento della scrittura;

della competenza metalinguistica.

Consapevolezza

del proprio schema corporeo;

dei concetti topologici riferiti a se stesso;

degli opposti: vicino/lontano.

Distinzione

delle direzioni opposte (verso l’alto/verso il basso);

di forma e grandezza.

Elaborazione

di ipotesi sul significato dei segni.

Promozione

delle capacità comunicative ed espressive;

della capacità di effettuare relazioni temporali di causa/effetto;

della capacità di porsi delle domande e ricercarne le risposte.

Sperimentazione

di limiti, spazi e contorni definiti;

di relazioni logiche;

Sviluppo

delle capacità percettive e sensoriali;

delle abilità grafiche.

METODOLOGIA:

- Analisi e commento di figure di crescente complessità;
- Collegare parole e numeri scritti alle immagini;
- Pregrafismo, ritaglio e incollatura;
- Rappresentazioni grafiche, simboliche e pittoriche;
- Scrittura del proprio nome.

MATERIALE:

- Quaderni, matite, colori, forbici, colla, pennelli;
- Schede e materiali multimediali;
- Materiali strutturati predisposti dalle insegnanti.

SPAZI:

L'aula-sezione di appartenenza del bambino.

TEMPI:

Un pomeriggio a settimana dal mese di Gennaio.

OSSERVAZIONE DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE:

Nel corso dell'attività ogni bambino svolgerà le esercitazioni sul proprio quaderno, la cui compilazione costituirà la documentazione dell'attività svolta e sarà occasione di osservazione e valutazione da parte delle insegnanti. Particolare attenzione verrà riservata alle procedure adottate, con interventi personalizzati di facilitazione del compito.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI – LE BUONE PRASSI

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Le insegnanti e tutto il personale della Scuola si fanno promotori di percorsi di **EDUCAZIONE ALIMENTARE** attraverso:

- l'individuazione di orari precisi durante i quali consumare i pasti (orario delle merende e del pasto), al fine di abituare i bambini a mangiare in maniera cadenzata e regolare;
- l'instaurazione di un clima disteso e rilassato durante i pasti, che consenta ai bambini di vivere questi momenti in maniera serena e conviviale, come una vera e propria pausa dalle attività didattiche;
- la messa in pratica di *rituali sistematici*: andare in bagno e lavare le mani, prendere la bavaglia, accomodarsi a tavola con ordine, che preparano all'evento e facilitano l'acquisizione di comportamenti adeguati;
- la condivisione delle scelte alimentari con le famiglie, attraverso l'illustrazione, l'esposizione in bacheca e la consegna a inizio anno del **MENÙ SCOLASTICO**, in cui vengono segnalati gli alimenti che possono provocare intolleranze o allergie. A disposizione dei genitori vi è il ricettario che riporta in modo dettagliato i procedimenti di cottura del cibo e l'elenco di tutti gli allergeni.

In generale, il momento del pasto è un momento di interazione importante, durante il quale si consolidano le relazioni affettive e le competenze sociali, per cui va vissuto con la dovuta calma, nel rispetto di regole condivise: ai bambini va insegnato a usare bene le posate, a bere e a mangiare con metodo, a usare la bavaglia per pulirsi e a conversare piacevolmente, senza urlare e infastidire gli altri. Le pietanze vengono offerte in modo propositivo, esaltandone il gusto e le proprietà, per favorire nel bambino la curiosità e la voglia di assaggiare, soprattutto i cibi nuovi e quelli che non gli sono congeniali.

PROGETTO “RECITE E FESTE”

L'espressività artistica nella storia dell'uomo ha avuto notevole importanza. Fin dalle origini l'uso della danza, del teatro e della musica in generale ha assunto una valenza non solo espressiva, ma anche educativa perché questo ambito porta ad una maggiore conoscenza di sé e della propria sfera emozionale. Per favorirne l'esperienza, abbiamo previsto momenti di festa, progettati per far vivere al bambino atmosfere magiche e festose dove può essere protagonista, in un ambiente allestito per le diverse occasioni e strutturato con segni e simboli di eventi e tradizioni, creati dagli stessi bambini insieme alle insegnanti, secondo il progetto educativo-didattico.

Le feste previste sono:

- concerto di Natale per i genitori e successiva replica per i nonni;
- festa di Carnevale esclusivamente per i bambini della Scuola;
- festa di fine anno aperta alle famiglie e all'intera Comunità.

DESTINATARI: tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

- partecipare e condividere momenti di festa in relazione ai vari eventi;
- dare il proprio contributo alla realizzazione di un progetto comune;
- assumere un ruolo assegnato;
- sviluppare la percezione corporea;
- percepire e scoprire lo spazio;
- imparare a gestire i tempi in modo funzionale;
- motivare il bambino sollecitando la sua immaginazione;
- permettere l'ascolto di sé e sviluppare l'ascolto degli altri;
- educare all'ascolto musicale e al senso del ritmo.

METODOLOGIA:

Concerto di Natale: i bambini cantano canzoni natalizie dopo aver memorizzato i testi, sia nel piccolo gruppo dei pari sia nel grande gruppo.

Recita di fine anno: i bambini presentano semplici coreografie attinenti ai temi e ai contenuti trattati nelle attività ed esperienze didattiche dell'anno; vengono create apposite scenografie e realizzati costumi con la collaborazione dei genitori e dei volontari, creando un clima di sorpresa e festa che coinvolge tutti i partecipanti.

RISORSE: bambini, personale educativo, genitori, volontari.

SPAZIO: salone e/o giardino secondo esigenze e progettazione.

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE:

Durante le occasioni di festa verranno osservati, valutati e stimolati i diversi gradi di partecipazione e di interesse da parte di ogni bambino. Le feste sono documentate con foto e DVD che saranno a disposizione dei genitori. Le osservazioni e i commenti dei genitori e dei partecipanti, assieme alle reazioni e al coinvolgimento dei bambini, serviranno come valutazione dei progetti da parte delle insegnanti.

PROGETTO DI EDUCAZIONE TEATRALE

La Scuola dell'Infanzia, con lo scopo di avvicinare il bambino a diverse forme di linguaggio e di proporre esperienze creative e artistiche che sviluppino e completano i percorsi educativi, si impegna, a seconda dell'opportunità delle scelte, a:

- organizzare uscite didattiche per assistere a rappresentazioni teatrali tenute da compagnie di attori professionisti, in luoghi dedicati, quali teatri e cinema;
- ospitare nella propria struttura spettacoli teatrali atti a favorire la partecipazione attiva degli alunni, in un contesto facilitante e motivante;
- arricchire le varie attività con scenette e animazioni, tenute dal personale della Scuola o con il contributo di esperti e attori dilettanti, per veicolare messaggi e contenuti particolari.

I bambini, di volta in volta, sono spettatori/protagonisti, immersi in modalità espressive e comunicative efficaci e finalizzate, a cui vengono preparati con interventi propedeutici e di cui possono parlare in seguito con insegnanti, compagni e genitori.

Tali esperienze vengono poi riprese e ulteriormente contestualizzate in occasione delle recite, dei concerti e delle feste.

Le **PRIORITÀ** vengono così definite:

- Promuovere il benessere degli alunni;
- Favorire l'espressione personale e di gruppo attraverso l'utilizzo di diverse forme di linguaggio: verbale, mimico-gestuale, musicale, interpretativo;
- Elaborare emozioni e vissuti mediante diversi canali espressivi;
- Comprendere messaggi veicolati da linguaggi diversi;
- Sperimentare situazioni comunicative;
- Migliorare la capacità relazionale, la collaborazione e la cooperazione;
- Esplorare in modo creativo contesti conosciuti, fantastici, immaginari, anche in relazione a tradizioni del territorio.

PROGETTO BIBLIOTECA

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino. L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta ed è un percorso graduale che si snoda lungo tutto l'arco della vita; quindi, avviare il bambino, fin dall'infanzia, a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore. La famiglia per prima e, in seguito o

contemporaneamente, le altre agenzie educative assumono un ruolo determinante: il bambino amerà il libro nella misura in cui gli adulti sapranno essere testimoni credibili e contagiosi del piacere della lettura. Questa esperienza va avviata prima possibile e va condivisa dal contesto familiare, perché il bambino va aiutato a vivere il libro come un compagno di giochi e di avventure, a sceglierlo come un compagno di “gioco privilegiato”, ad apprezzarlo nella scoperta del mondo e come contenitore fantastico di storie e conoscenze.

Per incentivare e promuovere un rapporto di familiarità tra il bambino e il libro, oltre ai percorsi didattici che prendono sempre spunto da letture e narrazioni, la nostra Scuola ha avviato il **PROGETTO BIBLIOTECA** che ha coinvolto tutti i bambini e i genitori.

FINALITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

- Stimolare nei bambini un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro;
- Promuovere un atteggiamento positivo verso la lettura anche nei bambini che non sanno ancora leggere;
- Favorire l’approccio affettivo ed emozionale al libro;
- Fornire le competenze necessarie a sviluppare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro;
- Promuovere l’interazione Scuola-Famiglia attraverso la condivisione di obiettivi educativi comuni.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Vivere il libro come un oggetto amico;
- Vivere la lettura come esperienza importante e gratificante;
- Educare all’ascolto;
- Apprezzare la lettura dell’adulto;
- Scoprire le tipologie dei libri;
- Condividere e rispettare i libri propri e altrui;
- Rispettare le regole funzionali all’attività di prestito.

ORGANIZZAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA ATTIVITA’

- Creazione dell’**ANGOLO BIBLIOTECA E DELLA LETTURA** all’interno delle sezioni: questo spazio, già presente nelle aule, viene ulteriormente arricchito per un accesso autonomo, gestito da ogni bambino in relazione ai suoi tempi e ai suoi interessi;
- Utilizzo della **LETTURA E NARRAZIONE** da parte delle insegnanti nelle attività settimanali previste dalle U.D.A e dai laboratori, per introdurre contenuti, esperienze di apprendimento e veicolare messaggi;

- Allestimento della **BIBLIOTECA DELLA SCUOLA**: nella zona accoglienza dell'atrio, con scaffalature e materiale dedicato, è stata sistemata una raccolta di libri di vario genere, con dotazioni della Scuola e offerte dai genitori, secondo un progetto avviato nell'anno scolastico 2018-2019.

I bambini possono prendere in prestito questi testi *"da leggere con..."*, per condividere con i genitori momenti piacevoli di scambio emozionale e cognitivo: il libro diventa occasione di incontro, oggetto di relazione affettiva, strumento per aprirsi alla realtà e alla fantasia, per vivere l'ascolto e l'empatia, per dare spazio alle diverse dimensioni della crescita.

Il servizio di catalogazione, prestito e gestione dei libri è affidato ad una volontaria e aperto ogni mercoledì pomeriggio.

- Visita e promozione della **BIBLIOTECA COMUNALE** per avvicinare i bambini ad un ambiente stimolante che vorremmo diventasse per loro abituale. Possono così prendere familiarità con i prodotti dell'editoria contemporanea che offre una vasta gamma di libri illustrati e di libri-gioco da osservare e manipolare.
- Partecipazione a esperienze di **LETTURA ANIMATA** da realizzare sia all'interno dei percorsi scolastici, sia grazie alle iniziative del Comitato Genitori, in occasione di feste e incontri a tema.

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE:

Il progetto verrà valutato in itinere attraverso osservazioni e raccolta dati riguardanti la partecipazione ed il livello di coinvolgimento delle famiglie.



Tutti i laboratori e i progetti previsti nell'anno scolastico 2020-2021 vengono svolti senza la costituzione di gruppi diversi dalle sezioni e rivolti ai bambini di tutte le età, con attività finalizzate e adattate, collegati ai percorsi previsti dalle U.D.A.

USCITE DIDATTICHE

La Scuola considera le uscite d'interesse didattico, le lezioni con esperti, le visite a Enti istituzionali e la partecipazione ad attività teatrali in spazi dedicati come parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

In particolare le uscite didattiche devono contribuire a:

- migliorare il livello di socializzazione con i pari e le insegnanti;
- sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà culturale e ambientale.

Le uscite didattiche e le visite guidate dovranno inserirsi nelle attività programmate dal Collegio Docenti, anche con la predisposizione di materiale didattico mirato che consenta un'adeguata preparazione e fornisca le appropriate informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione e suggerisca nuove iniziative di sviluppo.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA':

1. *VISITE GUIDATE*: sono iniziative che comportano spostamenti organizzati dalla Scuola e che si esauriscono nell'ambito dell'orario scolastico;
2. *USCITE DIDATTICHE NEL TERRITORIO*: uscite che si limitano a porzioni dell'orario scolastico e che prevedono l'esplorazione del territorio limitrofo per una maggiore conoscenza della realtà e del patrimonio storico, geografico, artistico, culturale, sociale e religioso, per la partecipazione ad eventi o spettacoli.

La programmazione delle uscite deve tenere conto dei seguenti criteri:

- la valenza educativa e didattica delle uscite va esplicitata nella programmazione e le mete proposte devono essere coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa;
- le proposte devono inoltre tenere conto dell'età degli alunni e del costo previsto;
- l'uscita viene programmata per tutte le sezioni o per tutti i bambini della stessa fascia d'età.

Ogni famiglia è informata, tramite avviso scritto consegnato ad ogni bambino e riportante: giorno, orario, costo e modalità di realizzazione dell'uscita didattica.

I genitori danno la propria autorizzazione, firmando e riconsegnando l'apposito modulo.

Nell'avviso sono inoltre inserite tutte le informazioni pratiche necessarie al corretto svolgimento dell'uscita. Se un genitore non rilascia l'autorizzazione, il bambino dovrà assentarsi da Scuola per quel giorno, dal momento che tutte le insegnanti sono impegnate nell'uscita didattica.

LA CONTINUITÀ

La continuità, introdotta con D.M. 16/11/92, si realizza creando percorsi educativi e formativi che fungono da “*agganci*”.

Il passaggio da un ambiente all'altro spesso costituisce per il bambino motivo di insicurezza e di apprensione, perciò occorre trovare i mezzi per aiutarlo ad affrontare questi cambiamenti con naturalezza e serenità.

La Scuola pertanto individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità dei bambini.

Le insegnanti della Scuola partecipano ogni anno agli incontri della COMMISSIONE CONTINUITÀ, formata da insegnanti della Scuola Primaria e delle altre Scuole dell'Infanzia che operano nel Comune per poter organizzare al meglio l'incontro di continuità tra i bambini grandi e i bambini delle classi prime, condividendo anche le modalità di trasmissione delle informazioni riguardanti gli alunni.

Il progetto generalmente prevede che i bambini dei grandi di tutte le Scuole dell'Infanzia del Comune passino una mattinata presso la Scuola Primaria: vengono programmate attività educative, una visita guidata dell'Istituto Comprensivo, la merenda comune, giochi e laboratori a tema.

Tra le insegnanti delle diverse Scuole è previsto inoltre un incontro in cui vengono presentati tutti i bambini che accederanno alla Scuola Primaria; viene in questo incontro rilasciata una “*SCHEDA DI PASSAGGIO DATI*” compilata per ogni bambino e condivisa anche con la famiglia, nell'ottica della correttezza e della trasparenza, per informare i docenti sulla storia educativa del bambino e sulla sua condizione evolutiva.

Inoltre, entro il mese di dicembre, le insegnanti incontrano nuovamente i docenti della Scuola Primaria per una *VERIFICA DEL PASSAGGIO DATI*, allo scopo di valutare l'efficacia e l'opportunità di tutto il percorso.

La nostra Scuola condivide con l'Istituto comprensivo di Tombolo due progetti che, nell'ottica della continuità educativa, favoriscono il confronto e un approccio condiviso a temi educativi importanti:

- Progetto “*Imparo se so come fare*” per l'intercettazione precoce dei disturbi di apprendimento che prevede incontri di formazione con la logopedista dott.ssa Maria Angela Berton, interventi fonologici e sulla scrittura spontanea, con monitoraggio in itinere;
- Progetto “*Educare le emozioni*” in collaborazione con il *SER.D.* che viene adottato anche alla Scuola Primaria e consente di approfondire le tematiche sulle abilità sociali, cui si aggiunge la formazione per le famiglie.

PROGETTO SICUREZZA

L'educazione alla sicurezza nella Scuola dell'Infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età.

I bambini, infatti, sono portati, per la loro stessa natura, alla curiosità, alla sperimentazione e all'esplorazione degli spazi; pertanto risulta fondamentale prevenire possibili incidenti, sia incrementando la sicurezza degli ambienti di vita, sia insegnando le norme di comportamento.

Lo scopo del nostro intervento educativo è di attivare le risorse disponibili, affinare le competenze ed educare alla collaborazione, imparando a intuire il concetto di rischio e a riconoscere i pericoli.

DESTINATARI: i bambini e tutto il personale della Scuola dell'Infanzia

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI:

- Riconoscere situazioni di rischio e sperimentare le prime norme di sicurezza;
- Sapere che anche a Scuola esistono possibili fonti di pericolo;
- Sapere che comportamenti idonei possono prevenire gli incidenti;
- Saper riconoscere le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo;
- Seguire le istruzioni delle insegnanti in base al piano di sfollamento in caso di emergenza;
- Assumere atteggiamenti corretti in caso di emergenze simulate;
- Promuovere l'assunzione di comportamenti corretti nei diversi ambienti della Scuola:

In salone

utilizzare correttamente i giochi
spostarsi senza correre
salire e scendere i gradini ad uno ad uno
evitare le scivolate

In aula

spostarsi camminando all'interno dell'aula
rispettare gli arredi ed il materiale
utilizzare correttamente il materiale didattico e i giochi

In sala da pranzo

usare correttamente le posate
rispettare gli arredi e il cibo
mangiare in modo corretto

In dormitorio

evitare di salire sopra i lettini

evitare le scivolate

Nei bagni

spostarsi senza correre

usare correttamente le attrezzature ed il materiale (asciugamani, sapone, carta, bicchieri)

versare il sapone direttamente sulle mani

In corridoio e per le scale

spostarsi senza correre

rispettare la fila

salire e scendere i gradini ad uno ad uno

In giardino

utilizzare correttamente i giochi (scivoli, altalene, giostrine, casette...)

usare le stradine per salire e scendere dalla montagna

lasciare i sassi a terra

stare a debita distanza dai cancelli in movimento.

METODOLOGIE:

Si riprendono con i bambini i concetti generali legati all'osservanza delle regole di comportamento utili a garantire la propria sicurezza e quella degli altri.

E' importante far capire come il rispetto delle regole sia assolutamente necessario e di come sia indispensabile affrontare correttamente le prove, utilizzando anche materiale illustrato ed esempi concreti.

Le **prove di sfollamento** si tengono di norma tre volte all'anno, secondo le modalità previste in caso di incendio e di terremoto.

Questa è anche l'occasione per far conoscere ai bambini la Scuola dal punto di vista planimetrico, con i segnali e i percorsi delle uscite di sicurezza, l'ubicazione degli estintori e il punto di raccolta esterno.

Il progetto sicurezza è utile anche per insegnare ai bambini ad essere di aiuto e ad assumersi delle responsabilità.

RISORSE: tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia, il personale educativo, il personale ausiliario ed eventualmente i Vigili del Fuoco o la Protezione Civile comunale.

SPAZI: tutto l'ambiente-Scuola

OSSERVAZIONI, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione dei comportamenti dei bambini e i loro atteggiamenti daranno la possibilità alle insegnanti di valutare l'efficacia degli interventi.

A documentazione saranno redatti i verbali delle prove di sfollamento.

Nell'anno scolastico 2020-2021, in applicazione delle norme anti-Covid, l'apprendimento delle regole acquista particolare importanza e viene perseguito con contenuti specifici e particolari, nel rispetto delle procedure adottate dalla Scuola.

CORSI DI AGGIORNAMENTO RIVOLTI AL PERSONALE:

- Corsi prevenzione incendi - rischio medio - D. M. 10 marzo 1998 n. 64 (2 docenti);
- Corsi di primo soccorso anche pediatrico - D. M. n. 388/03 (tutte le insegnanti);
- Corsi per addetti alla manipolazione di sostanze alimentari - D. Lgs. 193/07 (tutte le insegnanti);
- Corsi su "Misure di formazione/Informazione in materia di igiene e sanità del personale addetto alla produzione e vendita di sostanze alimentari" - L. R. 19/2003 n. 41 (cuoca);
- Corso di applicazione del piano di autocontrollo di igiene - HACCP e gestione delle diete speciali (tutto il personale della Scuola);
- Corso annuale di formazione per il personale in materia di sicurezza - rischio basso - D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 - 106/09 (tutto il personale della Scuola).

La Scuola è provvista di:

- *PIANO DI EVACUAZIONE E SFOLLAMENTO RAPIDO DELL'EDIFICIO*
- *DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI*
- *DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO*
- *NOMINA DI RSPP ESTERNO in base alla normativa vigente – D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 – 106/2009*
- *CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI RILASCIATO NEL 2013*
- *PIANO DI AUTOCONTROLLO HACCP E GESTIONE DIETE SPECIALI - D. Lgs. 193/07*
- *DOCUMENTO RIEPILOGATIVO DEL SISTEMA PRIVACY - D. Lgs. 196/2003 E REGOLAMENTO EUROPEO IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI UE 2016/679.*

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La collaborazione Scuola/Famiglia rappresenta il cardine attorno cui ruota tutto il percorso educativo: rapporti costruttivi e sereni garantiscono la crescita reciproca nel segno della corresponsabilità e nel rispetto dei ruoli.

In relazione alle proprie funzioni e competenze, la Scuola:

- Elabora e propone il progetto educativo-didattico;
- Interpreta le richieste delle famiglie dando risposte finalizzate e coerenti;
- Fornisce tutte le informazioni necessarie a favorire una piena e consapevole partecipazione;
- Attiva modalità di comunicazione efficaci, sia a livello informale, sia a livello istituzionale riguardanti tutti gli aspetti del percorso scolastico e di crescita del bambino;
- Rileva eventuali segnali di disagio o problemi di cui informa tempestivamente la famiglia, per concordare gli interventi più opportuni;
- Individua strategie e costruisce contesti inclusivi;
- Promuove e organizza incontri di formazione, cui partecipano docenti e genitori, su tematiche educative e relazionali, tenuti da esperti.

La comunicazione SCUOLA/FAMIGLIA avviene attraverso:

ASSEMBLEA DEI GENITORI

- Ad inizio anno: per illustrare l'organizzazione della Scuola (calendario, menù, informazioni pratiche) e presentare eventuali nuovi aspetti del servizio;
- Entro il mese di ottobre: per esporre il P.O.F. e la programmazione educativo-didattica dell'anno in corso, i progetti, i laboratori, le attività collegate, le uscite didattiche.

Seguono **ASSEMBLEE DI SEZIONE** per una prima valutazione dell'andamento didattico e l'elezione dei *Rappresentanti di Sezione*.

- A dicembre e a gennaio: **OPEN DAY** e incontro di presentazione del P.t.O.F. per far conoscere la Scuola e il suo servizio ai potenziali nuovi iscritti. Le insegnanti accolgono le famiglie e promuovono la conoscenza della struttura e della sua organizzazione, anche con laboratori animati dal Comitato Genitori;
- A giugno: per fornire ai nuovi iscritti tutte le informazioni necessarie all'inserimento, come il calendario dell'accoglienza, l'elenco del materiale e il **DECALOGO** dei genitori, una raccolta di suggerimenti e consigli per affrontare con serenità e preparazione la nuova esperienza.

Viene inoltre consegnata una **scheda informativa** che dovrà essere compilata dai genitori e riportata a settembre, utile per una prima conoscenza del bambino. In questa occasione i genitori riceveranno i contrassegni e prenderanno visione della sezione in cui verrà inserito il bambino.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È composto dalle docenti in servizio, dalla coordinatrice e dai due Rappresentanti eletti per ogni sezione. Si riunisce di norma tre volte all'anno e ha il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativo-didattica e ad iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

COLLOQUI INDIVIDUALI

A cadenza periodica, si tengono colloqui individuali programmati con i genitori degli alunni, in base ad un calendario settimanale; in caso di necessità, su richiesta dei genitori o delle insegnanti, vengono attivati ulteriori incontri.

È attivo un **COMITATO GENITORI**, liberamente formato dai genitori degli alunni, che si riunisce periodicamente per organizzare iniziative a supporto dell'attività della Scuola, incontri di animazione, feste ed eventi che sono diventati occasione di crescita e di scambio per l'intera Comunità:

- castagnata con lotteria a premi;
- mercatino di Natale con oggettistica realizzata a mano;
- festa di Carnevale per bambini e adulti;
- festa della mamma con offerta di torte e fiori;
- pranzo sociale;
- letture animate a tema;
- spettacoli teatrali con la compagnia "La Liquirizia";
- festa degli ex-alunni.



RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia, per la sua storia identitaria e le sue tradizioni, è profondamente legata al Territorio di appartenenza e si pone come istituzione aperta alle istanze della Comunità religiosa e civile. Mantiene rapporti di collaborazione con altri soggetti operanti nel Territorio: Parrocchia e NOI Associazione, Istituto Comprensivo e Scuole paritarie, Comune con i vari servizi, Biblioteca Civica, Nido Arcobaleno, ludoteche, Pro Loco, Associazioni culturali e sportive, attività commerciali e imprese, istituti di credito e fornitori di servizi.

Si attiva per promuovere occasioni di conoscenza dell'ambiente circostante, in particolare degli edifici pubblici e delle risorse naturali, come il parco della *"Palude di Onara"*, attraverso uscite e passeggiate didattiche.

La bacheca della Scuola raccoglie materiale divulgativo ed informativo di iniziative legate al Territorio che possono coinvolgere le famiglie, con finalità ricreative, educative e culturali.

Per situazioni particolari e problemi legati a disabilità o marginalità sociale, con segnalazioni e successivi interventi, si tengono rapporti di collaborazione e raccordo istituzionale con l'equipe "Infanzia Adolescenza Famiglia" dell'A.ULSS 6, il Consultorio Familiare e l'Assistente Sociale del Comune, nella costruzione di una rete di sostegno e accompagnamento per i bambini e le loro famiglie.



INCLUSIONE SCOLASTICA

Oggi il termine “integrazione” scolastica è stato sostituito dal termine “**inclusione**” come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR “*Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”, con un importante cambio di prospettiva:

L’INTEGRAZIONE

è una situazione
ha un approccio compensatorio
si riferisce esclusivamente all’ambito educativo
guarda al singolo
interviene prima sul soggetto e poi sul contesto
incrementa una risposta specialistica

MENTRE L’INCLUSIONE

è un processo
si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale, etica e culturale
guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità
interviene prima sul contesto, poi sul soggetto
trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Nella Scuola dell’Infanzia gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità di crescita.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della Scuola.

La **SCUOLA INCLUSIVA** pertanto:

valorizza

dà spazio

costruisce risorse

differenzia la sua proposta formativa rispetto alla pluralità dei bisogni

promuove l’appartenenza al gruppo che riconosce, rispetta, apprezza tutti i suoi membri.

È una scuola fondata sulla gioia d’imparare, dove si valorizza il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza della propria specificità.

STRATEGIE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA:

- Partire dalle competenze del bambino
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni
- Programmare l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi
- Stimolare il senso di fiducia e sostenere la motivazione
- Utilizzare molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...)
- Valorizzare le differenze come ricchezza
- Dare un approccio operativo-esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

Questo orientamento deve indirizzare tutta l'impostazione dell'attività educativa e didattica, in cui trovano un contesto adeguato e finalizzato:

- l'individualizzazione con percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- la personalizzazione con percorsi e obiettivi differenziati;
- l'adozione di strumenti compensativi;
- il ricorso a misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali

con riferimento alla seguente NORMATIVA:

- Legge 104/92 "Disabilità"
- DPR 275/99 "Autonomia scolastica"
- DPR n. 89 del 2009 "Riordino della Scuola dell'Infanzia"
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 "DSA"
- Linee guida DSA, 2011
- Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- DPR 80/2013 "Valutazione sistema scolastico"
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida "Stranieri", 2014
- Linee d'indirizzo "Adozioni", 2014
- Legge 107/2015 "Buona Scuola"
- Accordo di programma della Provincia di Padova, 2009.

La Direttiva ministeriale estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)**, che comprende:

- Alunni disabili (Legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) - Legge 170/2010;
- Svantaggio sociale e culturale - Difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse.

A tal fine la comunità educante redige il **P.A.I. (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE)** previsto dalla C.M. n. 8/2013 che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra Scuola-Famiglia-Enti territoriali coinvolti (Comune, A.ULSS, C.T.I., Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella Scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni.

Tale piano non va *"interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali"*, ma come uno *"strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole in senso inclusivo"*; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Nel *P.A.I.* inoltre sono coinvolti: le famiglie, che in collaborazione con la Scuola partecipano alla costruzione del *progetto di vita* e del **P.E.I. - Piano Educativo Individualizzato** o del **P.D.P. - Piano Didattico Personalizzato**; la coordinatrice, in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla Scuola; il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari e il Territorio.

Nell'impegno di individuare e contribuire attivamente al progetto personale di ogni alunno con disabilità, la scuola attua le indicazioni presenti nella Legge 104/92 attraverso:

- Attivazione delle iniziative necessarie per la richiesta del personale per l'integrazione scolastica;
- Programmazione dell'intervento individualizzato in collaborazione con il Servizio dell'A.ULSS e la famiglia, la compilazione dei documenti, **P.D.F. - Profilo Dinamico Funzionale** e **P.E.I. - Piano Educativo Individualizzato**, che vengono rivisti e aggiornati annualmente.

- Coordinamento degli interventi delle figure che a diverso titolo si occupano degli alunni: insegnanti per le attività di sostegno, operatori addetti all'assistenza scolastica, operatori per la comunicazione ed educatori;
- Continuità verticale tra ordini di Scuole con l'avvio di procedure per l'inserimento graduale degli alunni e per il passaggio di informazioni;
- Collaborazione con le organizzazioni del Territorio, con la rete *C.T.I.* (Centro Territoriale per l'Integrazione) e l'Istituto Comprensivo di riferimento.

Il prima possibile vengono stilati il *P.D.F.* (la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e alle potenzialità a breve e medio termine) e il *P.E.I.* (il piano individualizzato che presenta i progetti didattico – educativi, riabilitativi e di socializzazione individuati, illustra le forme d'inclusione tra attività scolastiche ed extrascolastiche ed evidenzia le metodologie e le strategie più adeguate per la piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno disabile).

Nella Scuola viene nominato un'insegnante referente e costituito il **G.L.I.** – *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* – all'interno del Collegio Docenti, con le seguenti funzioni:

- 1) Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- 2) Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- 3) Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- 4) Stilare i *P.E.I.* e i *P.D.P.* e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo-sezione;
- Attività di sostegno e potenziamento.

Tali metodologie potranno essere applicate: nel grande gruppo, nel piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Le azioni inclusive riguardano anche gli alunni con normali bisogni educativi che, nel loro percorso di vita, incontrano situazioni particolari per cui non sono in grado di vivere positivamente l'autonomia, la crescita, la relazione. L'attenzione va quindi rivolta alle diverse difficoltà per rispondervi in modo adeguato e rispettoso per la persona, tenendo conto sia dei fattori che danno origine alle difficoltà, sia dell'intervento di facilitazione nell'apprendimento.

L'istituzione scolastica non può accogliere e dare risposta agli alunni con *B.E.S.* senza la collaborazione delle famiglie, le quali devono essere coinvolte nel riconoscimento della difficoltà di apprendimento del figlio e nella messa in atto di strategie di aiuto necessarie per la definizione di un comune progetto di vita a favore dell'alunno.

In questo capitolo dedicato all'inclusione, inseriamo anche gli alunni che necessitano dell'***assunzione di farmaci salvavita o diete speciali***.

La somministrazione di farmaci nella nostra Scuola è esclusa a prescindere. In casi particolari, autorizzati dai medici del Servizio di Pediatria dell'A.ULSS, se la diagnosi prescrive una terapia comprendente ***farmaci salvavita***, i docenti e/o il personale ausiliario provvedono alla somministrazione dei presidi terapeutici nell'arco temporale in cui l'alunno/a frequenta la Scuola, limitatamente al proprio orario di servizio.

In questo caso è necessario acquisire agli atti specifica autorizzazione rilasciata dai genitori e apposito modulo compilato dal pediatra o dai medici competenti, completato in tutte le sue parti in modo chiaramente leggibile senza possibilità di equivoci ed errori, indicante con precisione il farmaco, le dosi, le modalità di somministrazione. Il pediatra, i genitori e gli insegnanti interessati condividono uno specifico ***protocollo di somministrazione*** circa le modalità di somministrazione dei farmaci, con la disponibilità a fornire ogni informazione e collaborazione necessaria per un corretto intervento, nel rispetto delle reciproche competenze.

I farmaci salvavita e le indicazioni necessarie dovranno essere conservate in appositi raccoglitori contrassegnati dal simbolo del pronto soccorso e posizionate nei luoghi individuati per un loro immediato reperimento.

In caso di assenza dell'insegnante referente sarà cura e responsabilità del personale in servizio e della coordinatrice provvedere a informare l'insegnante supplente.

Se il bambino avesse necessità di una ***dieta speciale*** per allergie, intolleranze o scelte religiose, i genitori dovranno farne richiesta scritta al momento dell'iscrizione o al colloquio individuale di inizio anno scolastico. Nel caso di intolleranze alimentari o allergie, i genitori dovranno fornire alla Scuola il certificato medico redatto dal pediatra o dall'allergologo. Solo per i casi sopra esposti la Scuola avvierà le procedure previste per le ***DIETE SPECIALI***, con modalità particolari per la preparazione, la conservazione e la somministrazione dei cibi (codice colore).

LEAD: Legami Educativi A Distanza

La Scuola dell'Infanzia rappresenta per i bambini uno spazio di relazioni multiple, da vivere, esplorare e condividere con gli altri, nel quale vigono regole e prassi diverse da quelle domestiche, in cui bisogna imparare a orientarsi e muoversi.

È uno spazio che consente contesti di crescita con lo sviluppo delle autonomie personali e la prima conquista degli apprendimenti, dando significato a vissuti ed emozioni e promuovendo il senso di appartenenza ad una Comunità.

Anche il tempo è elemento strutturante del percorso educativo, con attività ed esperienze mediate dall'adulto e con attività dedicate alle routine e alla successione rassicurante dei diversi momenti della giornata.

Questo intreccio di tempi e spazi definiscono il percorso educativo, caratterizzato da accoglienza, gioco, conquiste, relazioni significative con adulti e compagni, conversazioni, negoziazione dei significati, conflitti cognitivi, mediazione tra desideri e realtà, ricerca di soluzioni nuove, riconoscimento di limiti e regole, sperimentazione di piccole frustrazioni e di successi.

L'emergenza epidemiologica vissuta, e ancora in corso, ha causato un'improvvisa, brusca e prolungata sospensione della frequenza, privando i bambini della loro quotidianità e senza contatti con i pari.

Questa costrizione ha notevolmente ridotto le opportunità che le agenzie educative possono offrire, penalizzando ulteriormente i bambini in condizioni di fragilità e marginalità sociale.

Per contrastare questo rischio di privazione prolungata, è stata introdotta la possibilità di allacciare rapporti a distanza che per la fascia d'età da zero a sei anni che si definiscono **Legami Educativi a Distanza – LEAD**, perché l'aspetto educativo si innesta sul legame affettivo e motivazionale.

È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale.

Da qui la necessità di interpretare in una luce diversa il senso dell'esperienza dei bambini, non solo nella prospettiva di un graduale ritorno a una normalità che non sarà più la stessa, quanto piuttosto nella presa d'atto di un cambiamento profondo, da cogliere come opportunità per delineare nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione.

I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza resa possibile dalla tecnologia, che può diventare un ponte tra Scuola e Famiglie.

L'ambiente virtuale non consente il contatto fisico, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto il canale visivo-uditivo e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente attraverso gli altri sensi, potenziandoli ai fini dell'apprendimento.

Con i LEAD la Scuola entra nella famiglia: essi richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, per i quali si rinforza il ruolo di partner educativi, a partire dalla progettazione del momento dell'incontro, che va condotto con sensibilità e apertura.

È opportuno stabilire spazi e tempi, entrare nelle case "in punta di piedi", concordare i momenti dell'incontro e della separazione, individuare insieme gli strumenti e le proposte più accessibili e più praticabili.

Come per la Scuola in presenza, i LEAD richiedono che vengano raggiunti tutti i bambini, secondo il principio di *"non uno di meno"*; una volta ristabilito il contatto è opportuno che il personale educativo stia in ascolto delle richieste esplicite e implicite dei genitori, cogliendo nella comunicazione tutti i segnali in merito alla situazione familiare, al vissuto del bambino e agli strumenti a disposizione.

L'analisi del feedback all'interno del team guiderà la successiva progettazione degli interventi educativi, che devono essere quanto più possibile personalizzati e attenti, specialmente nelle situazioni più delicate quali, ad esempio, quelle legate alla disabilità.

L'ultimo passaggio è la relazione vera e propria con i bambini che va condotta concordando mezzi, tempi e attività con i genitori. L'esperienza va offerta, non imposta.

Per quanto riguarda i mezzi, essi vanno individuati in relazione alla disponibilità e allo scopo.

- Se la famiglia non possiede device o è priva di connettività, si può immaginare una scatola delle sorprese con libri, disegni, colori, materiali da far recapitare a casa periodicamente, con una restituzione da parte del bambino di disegni, piccoli oggetti, storie raccontate e trascritte dal genitore.

- Se la famiglia è disponibile alla relazione in presenza, la videochiamata è la soluzione più immediata: si possono concordare il momento, la durata, la frequenza, le modalità di presenza del genitore o di altri familiari all'incontro, in modo da rispettare le routine e le esigenze domestiche.

- Se più famiglie sono disponibili alla relazione dal vivo, qualche collegamento in piccolo gruppo può aiutare a mantenere il contatto anche con i compagni, essenziale per lo sviluppo delle autonomie, delle competenze, degli apprendimenti, della socialità.

- Se la famiglia incontra difficoltà alla modalità sincrona, ma ha la possibilità di connettersi a Internet, si possono creare ed inviare video e brevi filmati da fruire in base alle necessità.

È molto importante che la scelta del mezzo sia effettuata anche tenendo conto dell'età del bambino. Con i bambini piccolissimi si può pensare a file audio con canzoncine, ninne nanne, brevi storie; con i bambini un po' più grandi il video, che sfrutta sia il canale uditivo sia quello visivo, è preferibile, specialmente se dal vivo: i bambini hanno bisogno di concretezza, di immediatezza, di scambio. Hanno bisogno di realtà, di sapere che la maestra è lì per loro, che i compagni ci sono ancora.

Per quanto riguarda la frequenza, si propone una scansione equilibrata, in base all'età dei bambini e agli impegni lavorativi dei genitori: collegamenti dal vivo una volta alla settimana, per qualche decina di minuti, accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere, per scambiare prodotti o racconti di esperienze nell'incontro successivo, possono mantenere viva la relazione e il senso di Comunità senza invadere troppo l'ambito domestico.

Molto importante è la programmazione delle attività, che non devono trasformarsi in proposte estemporanee per intrattenere il bambino, ma devono essere progettate in relazione alle esigenze educative, allo spazio fisico e ai materiali che i piccoli hanno a disposizione, oltre che far capo a un progetto pedagogico. Al di là delle innumerevoli risorse disponibili in rete, risulta determinante evitare una sorta di "riempimento" casuale delle giornate dei bambini attraverso attività di passatempo, a fronte invece di una prosecuzione nella cura educativa da parte delle figure di riferimento.

I LEAD non possono e non devono mirare alla performance, intesa come esecuzione corretta di compiti, allenamento di abilità o sequenze di istruzioni, ma all'educazione e all'apprendimento profondo, inteso come sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

Molto importante è l'attenzione alla circolarità della comunicazione: il bambino si racconta, accoglie le proposte e si mette in gioco, perciò è importante restituirgli un'immagine di persona che sta crescendo e sviluppa competenze, che sa affrontare compiti nuovi in una modalità inedita, che sa far fruttare il tempo della distanza. Anche su questo punto la comunicazione deve essere a tre: i genitori vanno coinvolti sia nella raccolta di quanto realizzato in questo periodo (una scatola delle esperienze da riportare a scuola, un album fotografico digitale, la registrazione audio delle riflessioni...) sia nel riconoscimento delle conquiste effettuate.

Nel delineare una progettualità pedagogica in emergenza, è importante tener sempre presente che il gioco nell'età 0-6 è la struttura fondamentale per l'apprendimento: è attraverso il gioco che il bambino sperimenta, riflette, ricerca e scopre, interiorizza le nuove conquiste. Infine, è essenziale la continuità di senso che consente ai bambini di costruire il significato delle sue azioni, di fare revisioni e di essere attivo e propositivo.

Di seguito si riportano alcuni interventi da attivare per valorizzare il gioco e la condivisione:

- saluto e domanda di avvio che apra a un possibile racconto del bambino;
- racconto di come ci si era salutati la volta precedente;
- feedback a quanto prodotto dal bambino;
- proposta di condivisione di quanto portato avanti dal bambino in autonomia o con la collaborazione dei genitori tra un incontro e l'altro, in relazione alle proposte o ideato in famiglia;
- chiusura dell'incontro e lancio del legame successivo.

Alcune proposte possono essere:

- canzoni, filastrocche, storielle mimate (meglio, soprattutto all'inizio, riproporre quelle che si cantano tutti i giorni al momento dell'accoglienza o durante le routine);
- narrazione di storie, a braccio oppure tramite la lettura di un libro, con o senza condivisione di immagini, tramite brevi animazioni, spezzoni di cartoni animati, video;
- caccia al tesoro guidata in casa (es. cercare oggetto di un certo colore, di una certa forma, di certe dimensioni, legati al tema trattato);
- esperienze di confronto, riordino, seriazione, conto degli oggetti trovati;
- indovinelli, rime, giochi linguistici;
- semplici esperienze motorie da fare in poco spazio;
- produzione di ritmi e melodie con oggetti, parti del corpo e con la voce;
- esperienze di manipolazione e trasformazione: semplici ricette, costruzione di oggetti con materiali di riciclo;
- esperienze scientifiche che a scuola è difficile condurre, ma che sono quotidiane in ambito domestico.

Per i bambini la dimensione del tempo presente è la più forte: ecco che parlare con loro di ciò che sta accadendo e di come lo si sta affrontando è utile e importante, utilizzando un linguaggio adeguato all'età.

Per la documentazione sarà necessaria la sinergia tra i docenti e i genitori dove le attività proposte attraverso i LEAD verranno raccolti soprattutto a casa da mamma e papà.

Si potrà concordare con i genitori la creazione di una sorta di portfolio che tenga traccia delle attività più significative prodotte dal bambino, da condividere e valorizzare al rientro a Scuola.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione è volta alla esplicitazione e condivisione di un progetto pedagogico che abbia uno sguardo attento ai cambiamenti sociali e culturali, così come alla ricchezza e alla complessità dei saperi e degli ambiti professionali collegati.

La formazione proposta ogni anno scolastico al personale della Scuola dell'Infanzia è tesa a:

- migliorare costantemente la qualità dei servizi educativi e scolastici;
- costruire una professionalità competente e aperta;
- padroneggiare metodologie specifiche e rinnovare la competenza didattica;
- sostenere e sviluppare innovazioni pedagogiche e didattiche;
- sviluppare la qualità educativa del sistema territoriale in percorsi di continuità Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria.

La formazione si articola tramite percorsi formativi integrati e in raccordo con altri servizi/Enti presenti nel territorio: FISM, Istituto Comprensivo di Tombolo, Diocesi di Treviso, A.ULSS 6 Euganea, figure professionali certificate.

I corsi con scadenza regolare che richiedono un aggiornamento sono:

- **IRC** (docenti)
- **HACCP** (tutto il personale della scuola)
- **Primo soccorso** (docenti)
- **Piano di sicurezza lavoratori** (tutto il personale della Scuola)
- **Prevenzione incendi** (docenti).

La formazione può essere realizzata prima dell'avvio dell'anno scolastico, in itinere e alla fine dell'anno, in base ad una programmazione che tiene conto di alcune scadenze e del carico di impegno.

Le tematiche possono essere individuate dal Collegio Docenti in relazione a determinate finalità e azioni, proposte dalla coordinatrice dopo aver individuato le esigenze formative, oppure scelte direttamente dalle docenti per le proprie esigenze professionali.

Vengono scelti ogni anno corsi di formazione educativo-didattici e pedagogici riguardanti la psicologia evolutiva, il curriculum, la didattica per competenze, i contenuti laboratoriali, l'organizzazione della Scuola, gli aspetti della Scuola inclusiva.

Un settore non secondario della formazione riguarda l'**autoformazione** che viene perseguita autonomamente o in forma collegiale, condividendo la ricerca, la discussione e la riflessione su problematiche specifiche con il supporto di materiale bibliografico e riviste specializzate.

Le insegnanti inoltre partecipano da alcuni anni a un percorso formativo rivolto anche ai genitori, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Tombolo, su temi educativi e relazionali.

La coordinatrice partecipa agli incontri zonali promossi dalla FISM di Padova.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Da qualche anno la Scuola ha avviato delle pratiche di autovalutazione per definire il proprio "stato di salute", al fine di garantire livelli adeguati di qualità dell'esperienza formativa e di trasparenza dei risultati conseguiti, oltre che per sostenere un rapporto di fiducia con le famiglie.

Il processo fa riferimento alle *Indicazioni per il curricolo 2012*, in cui si legge che *"L'autovalutazione delle singole scuole ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne"*.

Anche la Scuola dell'Infanzia è coinvolta in questi processi di autovalutazione per verificare criticamente il proprio operato, assumendosi la **responsabilità** a livello collegiale di decidere cosa riconfermare, promuovere o cambiare.

L'autovalutazione costituisce:

- la base per un feedback sulle azioni intrapresa;
- la base per una revisione delle proprie scelte (piano di miglioramento);
- il punto di partenza per qualsiasi azione di controllo sociale, evitando autoreferenzialità.

Il progetto di autovalutazione adottato comprende quattro momenti, nella prospettiva del **R.A.V.** (*Rapporto di Autovalutazione*):

1. **AUTOANALISI:** momento di natura tecnica relativo alla descrizione della situazione esistente con attività di rilevazione/misurazione attraverso riflessioni collegiali;
2. **AUTODIAGNOSI:** la riflessione complessiva e qualitativa sui risultati riguarda la lettura interpretativa dei dati da parte delle docenti che identificheranno i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e delle prassi attuate, per poi definire le azioni di miglioramento;
3. **AZIONI DI MIGLIORAMENTO:** possibili interventi per colmare i punti di debolezza e iniziative da intraprendere per potenziare i punti di forza;

4. **AUTOVALUTAZIONE FINALE:** a livello collegiale per discutere insieme sulla valutazione complessiva del servizio scolastico.

La Scuola ritiene sempre opportuno e necessario promuovere un confronto collegiale che interessa tutte le sue componenti: Collegio Docenti, Consiglio di Intersezione, Assemblea dei Genitori, Comitato di Gestione, Direzione.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

La Scuola è aperta ad iniziative di miglioramento del servizio erogato, che coglie come opportunità di crescita, a testimonianza della propria vocazione e *mission*.

Allo scopo, ogni anno vengono programmati e pianificati interventi che si collocano sul piano:

- **educativo-didattico:** rileva i bisogni dell'utenza, ne interpreta collegialmente le istanze per rispondervi in modo sempre più efficace, attraverso percorsi e progetti finalizzati.

Con tale scopo, la Scuola coglie le proposte derivanti dagli Enti del Territorio con cui si confronta, anche per una valutazione degli esiti e definisce in prospettiva anche la formazione delle docenti.

Un primo settore di formazione riguarda l'approfondimento sulla programmazione curricolare e per competenze, considerato elemento di innovazione della prassi didattica, parallelamente all'acquisizione di nuove competenze professionali sulla gestione di alunni *BES*.

In relazione all'adozione del *R.A.V.* ed al relativo *P.d.M.*, la Scuola si attiverà per definire ulteriormente i propri obiettivi, con particolare attenzione agli *obiettivi* di processo, ai *traguardi* di miglioramento, alla pianificazione delle *azioni* ed alla *valutazione*, elementi che sono già stati oggetto di confronto collegiale.

- **organizzativo:** la Scuola dispone diverse modalità di organizzazione in relazione alla tipologia di interventi che intende attuare, con scelte didattiche flessibili che tengono conto delle peculiarità e della complessità delle situazioni. Un sano "*principio di realtà*" ne governa la progettazione, che valuta in modo costruttivo le risorse disponibili ed i limiti presenti. L'orientamento tiene conto principalmente della superiore necessità di garantire sempre e in ogni circostanza il benessere di ciascun bambino e di tutti i bambini. Allo scopo prende in considerazione tutte le tipologie di gestione del tempo-scuola, degli spazi e delle attività.
- **tecnico:** la Scuola apporta alla struttura e agli ambienti i miglioramenti atti a promuoverne un utilizzo sempre più rispondente alle esigenze dell'utenza, del servizio ed agli standard di sicurezza e di benessere che si vuole garantire. Allo scopo, ogni anno, vengono programmati interventi di

manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, acquisto di nuovi arredi e sussidi che riguardano anche l'innovazione tecnologica e funzionale, compatibilmente con le risorse di bilancio.

Per rendere più leggibile e trasparente la propria azione, la Scuola ha aperto un proprio sito che registra tutti gli aspetti del servizio, con informazioni facilmente consultabili dall'utenza e materiali utili; si impegna al suo aggiornamento, secondo necessità ed opportunità.



DOCUMENTI ALLEGATI:

- Curricolo 2019-2022
- P.A.I. – Piano Annuale per l’Inclusione
- Regolamento della Scuola